

PER NOI

12.500
COPIE

CON PUNTODIVISTA • N. 1 • ANNO XIV • GRATUITO • FEBBRAIO 2025

• STORIE BREVI. Cose che (forse) non sapevi

La verità su Panama

Diciamo la verità: se oggi il canale di Panama esiste, una parte di merito può andare a qualche e geniale monaco di Morimondo (Leonardo sarebbe arrivato dopo) che nel 1438 realizzò sul Naviglio di Bereguardo la prima "conca" del mondo, ovvero un corso d'acqua regolato dalle chiuse. Milano città sarebbe arrivata solo l'anno dopo, nel 1439.



WWW.PUDIVI.IT • FONDATA NEL 1999 / 188

• COPERTINA. Innovazione e territorio in dialogo costante: così nascono sinergie

Quando il confronto può realizzare opportunità

Con la nascita del Distretto Energetico Sovracomunale parte una stagione nuova in cui la sostenibilità diventa concretezza. E i cittadini ne potranno pure beneficiare

• ALL'INTERNO

Lavoro

Temporary Pavia aiuta cittadini e imprese a orientarsi (e trovarsi)

Pagina 3

Unione dei Comuni

Il "matrimonio" fra Giussago e Certosa di Pavia è realtà



Pagina 4

Luoghi sconosciuti

L'incredibile passione del fotografo Giuseppe Roccatò

Pagina 10

Vigili del Fuoco

Ai pompieri volontari una nuova missione ad alto rischio

Pagina 15



• L'inaugurazione della Stazione di Servizio con il presidente Attilio Fontana.

C'erano i Sindaci dei Comuni dell'Alto Pavese e Basso Milanese coinvolti e quelli di tutto il circondario, ma c'era anche il presidente regionale Fontana, il presidente provinciale Palli, i consiglieri Lucchini, Mangiarotti e Sala, e soprattutto c'era la consapevolezza di vivere un momento storico. Parliamo dell'inaugurazione della Stazione di Servizio Acqua&Sole di Vellezzo Bellini, avvenuta lo scorso 4 dicembre, appuntamento che è coinciso con la nascita ufficiale del primo Distretto Energetico Sovracomunale, grazie alla sinergia tra l'azienda pavese e le tante amministrazioni comunali aderenti (a pagina 6).

Altro tema importantissimo che trovate su questo numero è l'ascolto riservato al mondo dei giovani, alle loro esigenze e alle aspettative che legittimamente coltivano per essere considerati.

Il Comune di Binasco, dopo un primo "esperimento estivo" di avvicinamento ai cosiddetti "ragazzi del Castello", ha dato corpo a una promessa fatta

Il patto dei Comuni dell'Alto Pavese e Sud Milanese per le energie rinnovabili

quest'autunno creando uno spazio ad hoc dove – giustamente – «la parola d'ordine è accoglienza: il nostro modus operandi è quello del "non giudizio", ogni ragazzo e ragazza è importante. Noi preferiamo la conoscenza e l'ascolto del loro vissuto». Un'iniziativa da sostenere! (a pagina 14).

• SPORT IN GRANDE. Arcieri Certosa fa il botto

I Campionati Italiani sono per noi



Due giorni di grande sport al Castello di Lardirago: il 30 aprile e il 1° maggio l'Associazione sportiva certosina si mette alla prova con l'organizzazione dei Campionati Italiani di tiro con l'arco. Promossa da FitArco e seguita dalle telecamere di Rai Sport, la kermesse prevede la partecipazione

• Una manifestazione degli Arcieri Certosa di Pavia, l'associazione che si occuperà di organizzare i Campionati al Castello di Lardirago.

di sportivi provenienti da tutta Italia. «Per l'evento si prevede l'afflusso di circa 200 atleti, più i tecnici e gli accompagnatori, lo staff federale e delle società organizzatrici arrivando così a una stima di circa 500 persone che usufruiranno dei servizi alberghieri, di ristorazione e delle strutture commerciali del comune di Lardirago», spiegano gli organizzatori. **Pagina 8**

Nuovi talenti musicali: Alessandro Groppaldi, dj e produttore, si racconta

Pagina 12

• SPAZIO AI SINDACI. Agenda di Lacchiarella

Così Violi rilancia il suo programma 2024-29

Ha stravinto le elezioni con oltre il 70% di preferenze e ora «avanti tutta con i progetti»

Sindaco di Lacchiarella al suo terzo mandato, Antonella Violi lo scorso anno è stata rieletta con uno straordinario risultato elettorale, portando a casa più del 70% delle preferenze. Per lei, che amministra dal 2014 un territorio cruciale per il Sud Milanese, crocevia di importanti arterie stradali (sempre più congestionate) e linee ferroviarie travagliate (è in corso il quadruplicamento della S13 alla stazione di Villamaggiore), essere primo cittadino della comunità ciarlasca è un onore ma an-

che una grande responsabilità.

«È un riconoscimento importante»

«Sono stata rieletta per il terzo mandato consecutivo e sarò Sindaco di Lacchiarella fino al 2029», esordisce Antonella Violi. «Ritengo che questa rielezione sia un riconoscimento impor-

Continua a pagina 16

• Il Sindaco di Lacchiarella Antonella Violi. Rieletta per il suo terzo mandato consecutivo nel 2024, spiega il programma della legislatura che va dal 2024 al 2029.



Per Noi con Puntodivista

• Autorizzazione Tribunale di Pavia n. 8 del 5 ottobre 2012

• Editore e direttore responsabile:
Damiano Negri

• Partita IVA 08749570969

Web & Social

• www.pudivi.it
• www.facebook.com/Pudivi

Contatti

• Telefono-WhatsApp: 335 1457216
• E-mail: pudivi@gmail.com
• E-mail PEC: pudivi@pec.it

Indirizzo

• Redazione e Sede Legale: via Gigi Borgomaneri, 49 20086 Motta Visconti (MI)

R.O.C.

• Registro degli Operatori di Comunicazione: numero 24862 del 22 settembre 2014

Privacy

• Tutela della Privacy – Responsabile del trattamento dei dati: Damiano Negri (GDPR-EU 2016/679)

Stampa

Servizi Stampa 2.0 Srl, via Brescia, 22 – 20063 Cernusco sul Naviglio (MI). Telefono 02 92104710

Archivio

• Tutti i numeri precedenti di *Per Noi con Puntodivista* sono disponibili online in PDF sul sito www.pudivi.it/archivio.html

Immagini

• Quando necessario, riportiamo i crediti delle immagini pubblicate su questo giornale. Per le foto di circostanza scaricate da internet (ritenute di pubblico dominio), ci rendiamo disponibili a indicarne i legittimi proprietari – se richiesto – nelle edizioni successive.

© 2025 Damiano Negri

• EDITORIALE. Se ne parla tanto, forse troppo, e spesso ci si dimentica di fare tesoro di certi sistemi del passato

Intelligenza artificiale e metodi di sopravvivenza... “antichi”

Se vi arrivasse una telefonata con una voce contraffatta come reagireste per smascherare l'imbroglio? Semplice, chiedendo alla 'voce' una “parola d'ordine di famiglia”

TERRITORIO

L'Intelligenza Artificiale (IA) pare stia proprio rivoluzionato diversi settori della nostra vita quotidiana, dall'automazione industriale alla medicina, passando per l'intrattenimento, la finanza e chissà cos'altro.

Tuttavia, come ogni strumento innovativo, l'IA porta con sé non solo opportunità, ma anche grossi rischi che è necessario individuare e regolamentare (sempre che sia possibile).

Le cronache raccontano di nuove truffe

Tra i pericoli più insidiosi che l'Intelligenza Artificiale sta portando alla ribalta ci sono la contraffazione delle voci e l'uso improprio delle tecnologie vocali, che pongono sfide significative alla sicurezza e alla

privacy individuale.

Strumenti avanzati di IA, infatti, possono generare voci che imitano perfettamente quelle di personaggi pubblici, amici, colleghi e persino membri della famiglia, rendendo difficile distinguere il vero dal falso. E le cronache recenti ci hanno parlato del caso del ministro Crosetto e di altri nomi dell'al-

Il caso del ministro Crosetto e di capitani d'industria raggirati insegna

ta finanza, letteralmente “spennati” da delinquenti poi individuati e perseguiti.

Questo fenomeno è noto come “deepfake vocale” e si sta diffondendo a quanto pare con grande velocità, incentivato dal miglioramento delle tecniche di riconoscimento e generazione audio.

Occhio a chi chiede di trasferire denaro

L'uso di voci contraffatte, come appunto i casi di cui sopra, può essere sfruttato in con-



• Potremmo ricevere la chiamata da parte di un parente che in realtà non esiste: è solo una truffa resa possibile grazie all'Intelligenza Artificiale, o più precisamente dal suo uso distorto e truffaldino da parte di taluni.

testi di truffa telefonica, dove i malintenzionati si spacciano per una persona di fiducia, inducendo vittime ignare a compiere azioni dannose, come il trasferimento di denaro o la ri-

velazione di informazioni sensibili.

Per i “comuni mortali” che più modestamente non rivestano incarichi di governo o non siano capitani d'industria, però, un sistema antico per difendersi dai truffatori telefonici c'è, e non è stato inventato apposta per difendersi dalle insidie digitali. Anzi, è sempre esistito. Parliamo della “parola d'ordine familiare”.

Di cosa si tratta? È molto semplice: nell'ambito del proprio contesto familiare si individua una parola chiave, una sorta di “password” che soltanto i membri di quella famiglia possono sapere. E che sarà la stessa da richiedere alle fantomatiche voci farlocche quando verremo invitati a procurarci denaro da versare o trasferire a chissà chi con la massima urgenza. Un po' come in certi vecchi film, quando per entrare nelle peggiori bettole di Chicago, dallo spioncino qualcuno chiedeva la “parola d'ordine” per avere accesso al locale e scolarsi un whisky proibito. Una buona idea a costo zero. ●

Damiano Negri
pudivi@gmail.com

• INNOVAZIONE E ISTRUZIONE. Acqua&Sole di Vellezzo Bellini ha aperto le sue porte agli studenti

Dai banchi di scuola in azienda: Casarile e Noviglio in trasferta

170 ragazzi dell'Istituto Comprensivo, provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado, hanno visitato il Centro per il Recupero degli Elementi Nutritivi, dove si creano fertilizzante e biometano

VELLEZZO BELLINI

Nelle scorse giornate del 29 e 30 gennaio l'azienda Acqua&Sole di Vellezzo Bellini ha ospitato presso il proprio impianto industriale ben 170 studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo Casarile-Noviglio.

Si è trattato di due giorni divertenti e insieme formativi, dove gli esperti dell'azienda sono stati stimolati e anche incalzati dal confronto coi ragazzi sui temi dell'economia (e della responsabilità) circolare.



«Piantare piccoli semi di innovazione e coscienza civica è un onore e un piacere», commenta l'azienda a margine dell'iniziativa, «auguriamo ai nostri ragazzi un futuro luminoso e la capacità di contribuire a migliorarlo sempre di più».

Si ringrazia per la positiva riuscita della visita l'Istituto Comprensivo di Casarile-Noviglio, la professoressa Emilia Asenza per l'organizzazione e per averci fornito le immagini che trovate in questo articolo. ●

• **NUOVA OCCUPAZIONE.** Parte da questo numero la collaborazione con l'agenzia specializzata in ricerca e gestione delle risorse umane

Al lavoro per dare lavoro: la sfida di ogni giorno per gli esperti di Temporary Pavia

Per trovare un impiego non è più tempo di passaparola, ma servono professionisti in grado di mettere in contatto le aziende di ogni settore che vogliono crescere coi candidati che abbiano le giuste competenze



• A sinistra, Loris Girello, key account manager e responsabile della filiale Temporary di Pavia. Accanto, alcune fasi di lavoro in un'azienda.

PAVIA

Cercare un lavoro è anch'esso un lavoro, per altro non facile. Ormai tutto lo abbiamo capito: nell'era delle nuove tecnologie e della comunicazione veloce, le aziende si muovono rapidamente e i candidati non possono più affidarsi solamente al passaparola. Ma anche per le imprese è tutt'altro che semplice individuare le figure idonee a ricoprire determinati incarichi. Non è un caso, perciò, che tante nuove realtà create per aiutare giovani e meno giovani a trovare la giusta occupazione, abbiano gradualmente affiancato (fino a rimpiazzare) le vecchie agenzie di collocamento.

Viviamo una fase di grandi cambiamenti

Temporary Spa, parte di Attal Group - Agenzie per il Lavoro, è tra le prime agenzie italiane specializzate nella ricerca, selezione, somministrazione, formazione e gestione delle risorse umane. Presente in Italia dal 1998, nel 2004 ha ottenuto dal Ministero del Lavoro l'autorizzazione a operare sul mercato come Agenzia per il Lavoro collocandosi, per risultati, tra le prime società di somministrazione di lavoro.

«A Pavia lavoriamo da più

di vent'anni, ma con oltre 80 filiali di gruppo garantiamo la nostra presenza su tutto il territorio nazionale», spiega Loris Girello, key account manager e responsabile della filiale Temporary di Pavia, in via San Paolo 47. «Siamo un punto di riferimento importante ogni anno per oltre 3.000 aziende e per più di 17.000 dipendenti.

La svolta con la Legge Biagi

Cosa fa esattamente un'agenzia per il lavoro?

«Siamo operatori autorizzati dal Ministero del Lavoro e iscritti a un apposito Albo. Il contratto di somministrazione è stato introdotto nel 2003 con la Legge Biagi. Il nostro ruolo è quello di intermediare tra aziende e candidati, di far incontrare domanda e offerta proponendo un'ampia gamma di servizi. In un momento storico caratterizzato da forti



• In queste immagini, reperibili su internet, sono rappresentate alcune mansioni diverse fra loro ma ugualmente importanti per la nostra società: sopra, alcuni operai in fase di produzione - l'Italia è il secondo Paese manifatturiero in Europa dopo la Germania - e a sinistra un'operatrice sanitaria. Medici e infermieri sono richiestissimi.



frontato il mondo del lavoro negli ultimi anni?

«La pandemia ha sicuramente segnato un prima e un dopo molto netti anche per il settore delle risorse umane, ma nel nostro lavoro il "cambiamento" è sempre in atto, e

cambiamenti il nostro compito si è fatto sempre più articolato e sfidante».

Quali sono i cambiamenti più significativi che ha affrontato il mondo del lavoro negli ultimi anni?

non c'è mai un punto di arrivo. Guardando agli ultimi 25-30 anni - semplificando molto - si osserva che fin verso la fine degli anni Novanta il reclutamento del personale da parte delle aziende avveniva prevalentemente all'interno di una rete di amicizie e di passaparola».

Oggi non è più così?

«Assolutamente no. A cavallo del nuovo secolo, complice il processo di globalizzazione, le aziende per svilupparsi hanno iniziato a ricercare il personale con metodi e strumenti diversi, incontrando però le prime difficoltà: non trovavano competenze adeguate, specie

tra i più giovani, e la cultura della formazione faticava a farsi strada. Al contempo si manifestava il fenomeno della cosiddetta "fuga di cervelli", coi nostri giovani che hanno iniziato a fare esperienze di lavoro all'estero, incontrando una maggiore disponibilità delle aziende a formare il personale e vedendosi gratificati da retribuzioni più elevate».

Dopo la crisi le aziende hanno recuperato

A ciò si è aggiunta la crisi innescata dai mutui subprime: cosa è cambiato successivamente?

«Dopo la pesante crisi del 2008-2009, che ha frenato lo sviluppo di molte aziende fin verso il 2017-18, tante imprese hanno dovuto recuperare una notevole perdita di competitività che ha limitato la loro capacità di evolversi, ristrutturarsi e tornare a essere attrattive. In questa nuova fase, solo l'ampia disponibilità di risorse rimaste senza occupazione a causa della crisi e la ripresa economica che si è avviata nel 2017, hanno consentito di inserire nuove leve e portare così la produzione a crescere. In questo fase, le aziende di ricerca come la nostra sono state fondamentali».

• **NUOVA OCCUPAZIONE / 2.** Sono tanti i posti da ricoprire anche localmente: oltre ai suggerimenti, c'è il sito

Le figure più ricercate dalle aziende del territorio con le opportunità da cogliere

PAVIA

Da questo numero troverete una breve rassegna di annunci di lavoro dedicati a realtà territoriali, a cura di Temporary Pavia, con le figure maggiormente richieste dalle aziende locali.

• **Addetti alla produzione; al confezionamento; all'imballaggio; all'assemblaggio.**

Le risorse ideali sono in posses-

so dei seguenti requisiti:

- preferenziale pregressa esperienza in contesti produttivi;
- buona manualità;
- disponibilità a lavorare su turni, anche notturni;
- essere automuniti/e.

Luogo di lavoro: provincia di Pavia - Milano Sud.

Orario di lavoro: full time, su turni (6-14, 8-17, 14-22, 22-06, a seconda dell'azienda di riferimento), da lunedì a venerdì. Si offrono iniziali contratti a

tempo determinato con la possibilità di proroghe e successiva assunzione stabile.

• Infermiere/i professionali

Le risorse si occuperanno di:

- presa delle consegne del turno precedente;
- giro letti e somministrazione terapie;
- valutazione dei bisogni dei pazienti;
- condivisione tabelle di assistenza con medico del reparto.

Si richiede il possesso della laurea in Infermieristica e l'abilitazione all'esercizio della professione attraverso l'iscrizione

all'apposito Ordine, oltre che esperienza maturata nel corso dei tirocini universitari.

Luogo di lavoro: Pavia
Orario di lavoro: 36 ore settimanali su 3 turni, da lunedì a domenica, con riposo a rotazione.

Si offrono iniziali contratti a tempo determinato con la possibilità di proroghe e successiva assunzione stabile.

Ulteriori opportunità di lavoro sono disponibili sul sito www.temporary.it e sui social Fb: /TemporarySpa
Ig: /temporaryspa
LinkedIn: /temporaryspa

ATTAL GROUP
AGENZIE PER IL LAVORO
TEMPORARY
AGENZIA PER IL LAVORO

Temporary Spa, Agenzia per il Lavoro - parte del Gruppo Attal - filiale di Pavia, ricerca le seguenti figure per importanti aziende clienti (qui a destra). Per info: ufficio via San Paolo, 47 - Pavia. Orari: 9-13 e 14-18. Tel. 0382 1751297. E-mail: pavia@temporary.it. Web: www.temporary.it

• **UN NUOVO PERCORSO.** Le due Amministrazioni comunali hanno scelto di unificare alcune delle loro principali competenze

Certosa di Pavia e Giussago insieme nella prima Unione dei Comuni dell'Alto Pavese

Dal novembre scorso i due Enti hanno costituito una Giunta unitaria con un presidente (Infurna), un vice presidente (Suardi) e quattro assessori che legiferano su entrambi i paesi

• *Il meraviglioso complesso della Certosa di Pavia, simbolo del comune che porta il suo nome. Questa bella immagine è opera di Enrico Semplici.*

CERTOSA DI PAVIA

L'anno che si è appena concluso rappresenta un punto di svolta nell'assetto amministrativo degli enti locali dell'Alto Pavese, con la nascita dell'Unione dei Comuni "Alto Pavese - Terre dei Visconti e degli Sforza" nata dall'unione fra i Comuni di Certosa di Pavia e Giussago: il 28 novembre, infatti, si è svolto in Municipio a Certosa di Pavia il primo Consiglio unitario nel quale sono state definite le competenze e l'organigramma della nuova Giunta unitaria.

«Una nuova pagina di storia del territorio»

Come ha annunciato il Sindaco Marcello Infurna ai rappresentanti di entrambe le Amministrazioni comunali presenti, «ci siamo insediati scrivendo tutti insieme una pagina di storia del territorio, non solo delle nostre comunità, ma di tutto l'Alto Pavese», anticipando così i tre i punti all'ordine del giorno dibattuti nel corso della prima seduta, ovvero la convalida degli eletti del Consiglio dell'Unione, l'elezione del presidente da parte del Consiglio dell'Unione e infine l'elezione degli Assessori dell'Unione.

Successivamente alla proclamazione degli eletti, il Consiglio ha nominato presidente dell'Unione il primo cittadino

di Certosa di Pavia, Marcello Infurna, al quale è stato affiancato come vice presidente quale membro di diritto il Sindaco di Giussago Albino Suardi. A queste nomine ha fatto seguito l'elezione degli Assessori dell'Unione (due per ciascun Comune) che sono i seguenti: per Certosa di Pavia Alice Ardizzi, con delega alla Scuola, e Monia Merli, con delega al Welfare e ai Servizi Sociali.

Per Giussago entrano in Giunta Alberto Lodroni, Asses-



La nuova squadra che guida le "Terre dei Visconti e degli Sforza"

• *Qui accanto, i simboli dei rispettivi Comuni di Certosa di Pavia (Comune capofila) e di Giussago, che hanno dato vita all'Unione dei Comuni "Alto Pavese - Terre dei Visconti e degli Sforza": la prima Giunta dell'Unione è composta dai seguenti rappresentanti di entrambe le Amministrazioni comunali: presidente Marcello Infurna; vice presidente Albino Suardi; Assessore alla Scuola Alice Ardizzi; Assessore all'Urbanistica Alberto Lodroni; Assessore al Welfare e Servizi Sociali Monia Merli; Assessore al Bilancio Eleonora Treccani.*



sore all'Urbanistica, ed Eleonora Treccani, Assessore al Bilancio.

Il resto del Consiglio annovera in tutto 16 membri, dieci di maggioranza (cinque per ciascun Comune, inclusi i due Sindaci) e sei di minoranza (tre per ciascun Comune;

• *A sinistra una foto con i due Sindaci della prima Unione dei Comuni dell'Alto Pavese: Albino Suardi (a sinistra), primo cittadino di Giussago, eletto nel 2022 e al primo mandato, e Marcello Infurna, rieletto nel 2023 e giunto al suo terzo mandato.*

alla pagina successiva sono indicati tutti i nomi).

Le fondamenta gettate anni fa

«Si tratta di un'Unione che insedia i suoi primi organismi, ma che proviene da un retroterra culturale di cammino comune tra le nostre comunità e che, già vent'anni fa, ha gettato le sue fondamenta attraverso il Comprensorio Neorurale della Certosa, il cui primo presidente è stato Ivan Chiodini», spiega il Sindaco Marcello Infurna.

«La volontà dei due Comuni di camminare insieme non è mai mancata. Anzi, le nostre comunità camminano insieme da tempo. Certosa e di Giussa-

go sono amministrazioni contigue. Hanno avuto storie diverse e destini comuni, hanno incrociato e incrociano ancora oggi il loro cammino quotidianamente. Lo fanno per contiguità territoriale, per motivi professionali, più semplicemente per motivi sportivi, scolastici, aggregativi e di semplice diletto. L'Unione è quindi maturata in via assolutamente naturale».

«Risparmi tangibili per tutti»

«L'Unione "Alto Pavese - Terre dei Visconti e degli Sforza" è un'operazione che ha molteplici obiettivi», continua il primo cittadino, «in primis quello di fare

massa critica e di essere soggetto giuridico più rilevante, cosa che ci permette di trattare con gli enti sovraordinati con un diverso peso specifico; quello di poter applicare economie di scala e apportare risparmi tangibili alle nostre comunità; quello di ottenere contributi statali e regionali, ordinari e straordinari, per la costituzione del funzionamento dell'Unione, sgravando così in parte i bilanci comunali; soprattutto, quello di pensare a disegnare un territorio complesso come il nostro, anche in termini urbanistici e paesaggistici, che necessita di soddisfare esigenze e bisogni. A questo stiamo lavorando e lavoreremo con il generoso e competente supporto dei dipendenti delle due realtà».

• **UN NUOVO PERCORSO / 2.** L'accordo fra Certosa di Pavia e Giussago preserva l'autonomia dei due paesi

La novità riguarda 11.000 cittadini ma non è una fusione di Comuni (e qui c'è una bella differenza)

CERTOSA DI PAVIA

Le Unioni di Comuni «sono enti formati da due o più comuni, per gestire in modo congiunto alcune funzioni e risorse dei comuni partecipanti», scrive il sito specializzato *openpolis.it*, chiarendo con precisione

cosa sia un'Unione di Comuni. Va specificato che «l'Unione è una forma di associazione tra Comuni confinanti. Non prevede la fusione tra Amministrazioni ma la gestione condivisa di alcune funzioni e servizi, mantenendo la propria autonomia negli altri aspetti» (nulla a che vedere, quindi, con la fusione di Comuni, n.d.r.).

In Lombardia le Unioni sono decine

«L'Unione è un Ente vero e proprio dotato di Statuto e degli organi rappresentativi necessari per svolgere le funzioni con stabilità. La sua istituzione avviene a livello di Consiglio Comunale su promozione regionale, la quale può anche erogare dei

contributi specifici per questo tipo di procedure. Al momento, i Comuni possono unirsi per gestire in modo congiunto uno o più ambiti senza alcun vincolo legislativo particolare».

Il numero di questi Enti è in continuo cambiamento: a fine 2022, le Unioni presenti in Italia erano 559. La regione che in termini assoluti registrava il maggior numero di Enti è il Piemonte (116), seguito da Lombardia (75) e Sicilia (50).

Infurna: «In questo modo facciamo massa critica, per interagire con maggiore peso»

• **UN NUOVO PERCORSO / 3.** L'iniziativa che vede coinvolte Certosa e Giussago è un "work in progress" da sperimentare giorno dopo giorno

Suardi: «L'Unione farà del bene al nostro territorio, ma gli effetti si vedranno fra qualche tempo»

Il pensiero dell'assemblea va anche ai pionieri che hanno lavorato per giungere al risultato di oggi, fra cui Massimiliano Sacchi, l'ex Sindaco giussaghino scomparso nel 2016

CERTOSA / GIUSSAGO

Quello dell'Unione è un percorso che oggi giunge a compimento ma il cui inizio risale a molti anni addietro. Non a caso, il neo presidente Infurna ha sottolineato l'importanza delle figure che hanno preceduto gli attuali amministratori di entrambi gli enti, che hanno contribuito a realizzare questo ambizioso progetto: «Ho menzionato in modo particolare i primi cittadini dell'ultimo ventennio: Ivan Chiodini, Bruno Garlaschelli e Corrado Petrini. Inoltre, abbiamo voluto dedicare la prima seduta del Consiglio del 28 novembre a chi, più di tutti, ha incarnato lo spirito dell'Unione delle nostre comunità: l'ex Sin-

daco di Giussago Massimiliano Sacchi che, scomparso prematuramente, è sicuramente colui che credeva nel progetto più di tutti».

«Esiste un ufficio per le materie comuni»

Per quanto riguarda l'operatività dell'Unione, Infurna è entrato nei dettagli: «Abbiamo unificato Urbanistica, Edilizia scolastica e Servizi scolastici. Esiste un ufficio dell'Unione per quelle materie di cui ci si occuperà e, prossimamente, usciremo con le linee programmatiche. Non abbiamo aggregato tutti gli ambiti comunitari perché, al momento, vogliamo che l'Unione avvenga con un "work in progress". Una costruzione

che vuole essere lenta, ma solida. Abbiamo compiuto un passo in avanti di fondamentale importanza per tutto il territorio, soprattutto per i due comuni: l'Unione porterà alla gestione di tutti i servizi essenziali per quasi 11 mila cittadini (Certosa ne conta circa 5.600, Giussago circa 5.300)».

Il progetto dell'Unione, oltretutto, non si pone confini ma è disponibile a guardare verso altri Comuni contigui: «Abbiamo con lungimiranza iniziato



• A sinistra, il Municipio di Certosa di Pavia: qui si è svolta la prima assemblea degli amministratori della nuova Unione dei Comuni di Certosa di Pavia e Giussago, il 28 novembre scorso.



• A destra, una veduta esterna del Municipio di Giussago. A sinistra, la mappa dei due paesi contigui.



noi di Certosa e Giussago, ma confidiamo che si possa accogliere in questa Unione altri comuni, accrescendo lo spirito collettivo territoriale che potrebbe solo portare benefici alla nostra zona. Un territorio – quello dell'Alto Pavese – che è decisamente più dinamico in provincia di Pavia e che beneficia della contiguità con la Città Metropolitana, non esprimendo ancora appieno il proprio potenziale. L'Unione ha un che di

storico, perché è la prima Unione dell'Alto Pavese esistente e, nell'Alto Pavese, non c'è mai stato nessun tentativo di Unione tra Comuni così grandi», ha concluso il primo cittadino di Certosa di Pavia (in passato, infatti, nell'Alto Pavese sono esistite le Unioni fra Vellezzo Bellini e Rognano e fra Bereguardo e Trovo, entrambe cessate, n.d.r.).

«Un domani includere altri comuni»

Albino Suardi, Sindaco di Giussago e ora anche vice presidente dell'Unione, ha fatto eco al collega Infurna rimarcando la valenza dell'operazione che imprimerà «una svolta per l'ottimizzazione di funzioni e servizi dedicati ai cittadini. I due territori hanno in comune molti elementi. Molte sinergie saranno messe in campo per far fronte ai tanti problemi che quotidianamente le amministrazioni comunali devono affrontare. Mi riferisco al sociale, all'urbanistica, alle scuole. Un discorso di area non potrà che far bene al nostro territorio. Credo che si vedranno gli effetti benefici dell'Unione tra qualche tempo», assicura Suardi, secondo il quale «ci sono tutte le condizioni per lavorare bene e per dare un segnale forte, che vada oltre il campanilismo. Si tratta di un'operazione che vuole essere inclusiva con l'obiettivo, un domani, di includere altri comuni».

• **UN NUOVO PERCORSO / 4.** Dall'Urbanistica alla cultura: cosa condideranno i due Comuni ora uniti



• La storica immagine della prima seduta congiunta fra le Amministrazioni comunali di Certosa di Pavia e di Giussago che hanno dato vita, lo scorso 28 novembre in Sala Consiliare a Certosa di Pavia, all'Unione dei Comuni fra i due Enti: l'obiettivo è mettere insieme le principali competenze, creando sinergie e rendendo più efficienti i servizi per i cittadini, formando un nuovo Ente con maggiore peso specifico verso gli Enti superiori (Provincia, Regione, Stato).

Assessori e consiglieri sia di maggioranza sia di minoranza: chi sono le persone chiave dell'Unione

CERTOSA / GIUSSAGO

Il Consiglio dell'Unione è composto da 16 Consiglieri di cui 8 per Certosa di Pavia e 8 per Giussago (compresi i rispettivi Sindaci); questi 8 risultano ripartiti, per ciascun Comune, in 5 Consiglieri di maggioranza e

3 Consiglieri di minoranza.

La maggioranza unitaria è composta da 10 rappresentanti, ovvero dai rispettivi Sindaci, dagli Assessori dell'Unione e dai seguenti Consiglieri:

- 1) **Marcello Infurna** presidente - Certosa di Pavia;
- 2) **Albino Suardi** vice presidente - Giussago;
- 3) **Eleonora Treccani**

Consigliere e Assessore al Bilancio - Giussago;

- 4) **Alice Ardizzi** Consigliere e Assessore alla Scuola - Certosa di Pavia;
- 5) **Monia Merli** Consigliere e Assessore al Welfare e Servizi Sociali - Certosa di Pavia;
- 6) **Alberto Lodroni** Consigliere e Assessore all'Ur-

banistica - Giussago;

7) **Andrea Goi** Consigliere - Certosa di Pavia;

8) **Massimiliano Cozzi** Consigliere - Certosa di Pavia;

9) **Lorenzo Collivasone** Consigliere - Giussago;

10) **Serena Baronchelli** Consigliere - Giussago.

L'organigramma dell'Unione dei Comuni si completa con la minoranza unitaria, composta da 6 Consiglieri (3 per ciascun Comune), che sono i seguenti:

1) **Enrico Battaglia** Consigliere - Certosa di Pavia;

2) **Claudio Gaeta** Consigliere - Certosa di Pavia;

3) **Elisabetta Previde Massara** Consigliere - Certosa di Pavia;

4) **Giuseppe Fassina** Consigliere - Giussago;

5) **Isabella Fago** Consigliere - Giussago;

6) **Matteo Castoldi** Consigliere - Giussago.

• **ENERGIA RINNOVABILE.** La località dell'Alto Pavese ha accolto i vertici di Regione e Provincia, diventando «capitale della sostenibilità»

Con Fontana e Palli, Vellezzo Bellini avvia il «primo territorio a emissioni compensate»

In seguito all'accordo fra l'azienda Acqua&Sole e undici Comuni nasce il primo "Distretto Energetico Sovracomunale" destinato a chiudere il cerchio dell'economia circolare. Anche i cittadini del comprensorio ne potranno beneficiare: ecco come

VELLEZZO BELLINI

Con l'arrivo del presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana nella mattinata di mercoledì 4 dicembre scorso, Vellezzo Bellini consolida la sua vocazione di capitale dell'agricoltura sostenibile e delle energie rinnovabili.

Ciò si è reso possibile grazie all'azienda Acqua&Sole, alla sua visione industriale e alla partnership di tutte le Amministrazioni comunali del comprensorio Alto Pavese e Basso Milanese coinvolte nel progetto per la nascita del primo "Distretto Energetico Sovracomunale", che è stato simbolicamente sancito alla presenza delle istituzioni regionali e provinciali, rappresentate ai massimi livelli.

L'inaugurazione della Stazione di Servizio

Non è un caso che l'evento sia svolto presso l'impianto industriale dell'azienda e il taglio del nastro ufficiale avvenuto alla nuova Stazione di Servizio Acqua&Sole, situata davanti alla rotonda di Galbusera lungo la SP ex SS35 dei Giovi: proprio qui, infatti, l'impresa pavese

eroga il biometano per autotrazione a chilometro zero, prodotto nel proprio stabilimento a poca distanza dal distributore.

Il punto d'arrivo di 10 anni di sperimentazioni

L'inizio del progetto di Distretto Energetico – suggellato dal taglio del nastro che è avvenuto da parte

• Sotto, il taglio del nastro alla Stazione di Servizio Acqua&Sole di mercoledì 4 dicembre; erano presenti, oltre a Fontana e Palli, i sindaci di Vellezzo Bellini, Giussago, Certosa di Pavia, Rognano, Battuda, Casarile, Binasco, Lacchiarella, Marcignago, Vernate e Borgarello.

• A sinistra, il logo della Stazione di Servizio Acqua&Sole, operativa alla rotonda Galbusera di Vellezzo Bellini.



del presidente regionale Fontana insieme al presidente della Provincia di Pavia Giovanni Palli, ai consiglieri regionali Elena Lucchini, Claudio Mangiarotti e Andrea Sala, ai sindaci aderenti e dall'amministratore delegato di

Acqua&Sole Francesco Natta – porta a compimento un'iniziativa considerata all'epoca visionaria ma lungimirante, frutto di dieci anni di sperimentazioni scientifiche: presso l'azienda di Vellezzo Bellini, infatti, è stato messo a

punto il Centro per il Recupero degli Elementi Nutritivi, uno dei cinque impianti industriali più innovativi d'Europa che dal 2016 produce non solo il Digestato (il fertilizzante sostenibile già utilizzato da più di 150 aziende agricole del territorio) ma anche energia elettrica pulita, finora già sufficiente al fabbisogno annuo di 2.200

famiglie, e il biogas interamente rinnovabile. Ed è proprio dal biogas, ricavato dalla lavorazione degli scarti organici che avviene presso l'impianto, che si ottiene appunto il biometano "green", in grado di alimentare il fabbisogno della Stazione di Servizio. «Con questa iniziativa l'intero territorio collabora per dare vita al primo "Distretto Energetico Integrato Sovracomunale"», ▶

Un gesto simbolico dall'alto significato per la comunità

• Toccare con mano la sostenibilità di una filiera che chiude il cerchio dell'economia circolare: con questi presupposti si è svolta l'inaugurazione della Stazione di Servizio di Acqua&Sole a Vellezzo Bellini, nella quale l'amministratore delegato Francesco Natta ha illustrato al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana i principi che guidano la filosofia aziendale. Al contempo, il Sindaco di Vellezzo Bellini, Graziano Boriotti (sotto), ha consegnato simbolicamente a Fontana le delibere dei Comuni del primo "Distretto Energetico Sovracomunale".



• **ENERGIA RINNOVABILE / 2.** Cosa ha detto il capo del Pirellone visitando l'impianto industriale Acqua&Sole di Vellezzo Bellini

Le parole del presidente Fontana: «Un grande passo avanti per la regione e per l'ambiente»

VELLEZZO BELLINI

«Questo impianto industriale rappresenta un esempio positivo di collaborazione fra pubblico e privato, applicando compiutamente i principi dell'economia circolare: in un

momento in cui in Europa c'è troppa ideologia e poca concretezza, col rischio di creare dei danni di carattere sociale ed economico, è necessario parlare di sostenibilità in modo tangibile favorendo lo sviluppo di un sistema che sia altrettanto sostenibile», ha detto Attilio Fontana in occasione dell'iniziativa.

«Serve meno ideologia e più concretezza»

Secondo il presidente regionale, Acqua&Sole conclude il processo di circolarità riutilizzando ciò che deriva dalle matrici organiche fino a produrre il digestato e i biocarburanti, dando concretezza a un sistema in-

dustriale «sul quale è facile fare speculazioni demagogiche, e in questo giocano un ruolo importante i sindaci del territorio: a loro spetta informare i cittadini i quali, migliorando sempre di più la raccolta differenziata, ne potranno trarre un vantaggio diretto», ha detto il presidente regionale. «In iniziative di questo tipo, il coinvolgimento della popola-

zione è fondamentale, perciò va ringraziato chi ha avuto la visione di creare questa realtà di cui la comunità locale potrà beneficiare. Ed è grazie ai sindaci se i propri concittadini potranno rafforzare un percorso così innovativo». Per Fontana è necessario incentivare l'utilizzo virtuoso degli fanghi di depurazione, trasformandoli in energia, carburanti rinnovabili e «fertilizzante digestato di questa qualità, perché tutto ciò rappresenta un grande passo avanti per la nostra regione e un passo avanti per il rispetto dell'ambiente», ha concluso. ●

● ENERGIA RINNOVABILE / 3. L'inaugurazione della Stazione di Servizio come volano per una nuova era di relazioni tra Comuni e Regione

◀ spiega Graziano Boriotti, il Sindaco della località pavese che ospita l'impianto industriale di Acqua&Sole. «Questo Distretto si fonda sull'impiego di fonti rinnovabili che da una decina d'anni l'azienda Acqua&Sole studia e trasforma in nuovi fertilizzanti per l'agricoltura e in energia pulita a disposizione di tutti. Ora è tempo di fare un passo avanti coinvolgendo anche gli altri enti a noi vicini di casa, coinvolgendo, oltre all'azienda, la cittadinanza intera, ciascuno per le proprie competenze, promuovendo il territorio a emissione compensate. E non è esagerato chiamare tutto ciò una "rivoluzione culturale"».

I Comuni che hanno aderito al Distretto

Dal punto di vista formale, il taglio del nastro è avvenuto a seguito della presentazione al presidente Fontana delle delibere di indirizzo già approvate dalle rispettive Amministrazioni comunali coinvolte nel progetto, ovvero: per i Comuni in provincia di Pavia Vellezzo Bellini, Rognano, Giussago, Certosa di Pavia, Marcignago, Borgarello, Battuda; per i Comuni in provincia di Milano Casarile, Vernate, Binasco, Lacchiarella.

Sostenibilità? «Nella vita quotidiana di tutti»

«Un passo importante è già stato compiuto con l'avvio della Stazione di Servizio, dove i residenti "attivi" dei nostri comuni possono usufruire di biometano a prezzo agevolato, prodotto localmente a Vellezzo Bellini», continua il primo cittadino. «Il progetto, perciò, non rappresenta solo un'iniziativa tecnologica e ambientale, ma coinvolge i cittadini affinché diventino partecipi di un processo virtuoso collettivo, indirizzandoci verso il primo esempio italiano di territorio "Carbon Neutral". Qui la sostenibilità e l'efficienza diventeranno parte integrante della vita quotidiana», tiene a precisare il Sindaco Boriotti.

Natta: «Anticipiamo gli obiettivi del 2050»

«L'obiettivo che ci poniamo insieme al territorio di Vellezzo Bellini e del comprensorio è diventare sempre più virtuosi già entro il 2025, anticipando di 25 anni il traguardo delle "emissioni zero" fissato per il 2050, per andare oltre quell'economia circolare "quasi perfetta" alla quale aspiriamo da anni», spiega Francesco Natta, amministratore delegato di Acqua&Sole.

«Il nostro è un progetto rispettoso dell'ambiente frutto di una continua ricerca, che si



• La storica immagine dei sindaci e amministratori locali presso l'azienda Acqua&Sole quando mercoledì 4 dicembre scorso il presidente della Regione Attilio Fontana e il presidente della Provincia di Pavia Giovanni Palli hanno presenziato alla nascita del "Distretto Energetico Integrato Sovracomunale".

prefigge di portare grandi vantaggi alla collettività», aggiunge. «Da anni non solo recuperiamo le matrici organiche per trasformarle in un ammendante da utilizzare in agricoltura, sostituendo dell'80-85 per cento i fertilizzanti chimici delle aziende agricole che collaborano con noi, ma produciamo energia elettrica e adesso carburante».

Più differenziata, più vantaggi

«Vogliamo perciò creare un sistema virtuoso in grado di coinvolgere il nostro territorio: più i cittadini si dimostreranno virtuosi, migliorando la raccolta differenziata, sempre più vantaggi avranno fermandosi a fare rifornimento di biometano alla Stazione di Servizio. Non solo politica industriale, quindi, ma una vera e propria rivoluzione culturale dove ciascuno deve fare la propria parte: i cittadini – separando i rifiuti –, le aziende e tutte le istituzioni pubbliche e private. Per questo voglio ringraziare, oltre ai presidenti Fontana e Palli, tutti i sindaci e gli amministratori locali per aver creduto in questo progetto condiviso, ambizioso e decisivo per il futuro di tutti».

● POLITICHE TERRITORIALI/ 2. Fontana non si è sottratto al confronto

Il "pressing" dei sindaci presenti

Dal problema della produzione dei rifiuti alla valorizzazione della biodiversità: così i primi cittadini del comprensorio a metà strada fra il capoluogo pavese e la metropoli hanno detto la loro

VELLEZZO BELLINI

«Parliamo sempre di economia circolare ma qui da Acqua&-

Sole la possiamo vedere concretamente», ha detto il presidente della Provincia di Pavia Giovanni Palli durante la presentazione del Distretto Energetico. «Questo impianto industriale è

nato come un sogno che si è integrato coi cittadini e con gli agricoltori. Ora con la Stazione a biometano, chi è più virtuoso avrà più sconti. Per la Provincia di Pavia questo è un giorno importante, che ci dà un vero esempio di economia circolare, utile per il resto della Lombardia e

per l'Italia».

Antonella Violi: «Nelle nostre delibere c'è»

«Il Comune di Lacchiarella è sempre attento a promuovere le attività verso una transizione ecologica e tutti gli obiettivi di miglioramento sono ben declinati nelle nostre delibere da molto tempo, perché l'economia circolare per noi è centrale», ha spiegato Antonella Violi, Sindaco di Lacchiarella. «Personalmente ritengo che la sinergia fra pubblico e privato sia fondamentale, ma lo sviluppo sostenibile deve soddisfare i bisogni delle generazioni di oggi senza compromettere le capacità delle generazioni future». Per Violi, «la transizione non è un processo semplice e il ruolo degli enti locali è fondamentale perché sono i referenti istituzionali più vicini al cittadino. L'Amministrazione locale quindi deve essere un buon esempio per la comunità: serve un approccio sempre più collaborativo con tutti gli attori favorendo il virtuosismo tra aziende e enti sovra comunali, come la Regione».

Castaldo: «La parola sostenibilità è del 1982»

«È sempre interessante essere in questo luogo in cui emerge fortemente l'esempio concreto di "sostenibilità", una parola di cui si parla fin dal 1982, e prima ancora fu citata da papa Paolo VI», ha ricordato il Sindaco di Binasco Liana Castaldo. «Oggi abbiamo bisogno con urgenza di sviluppo sostenibile, e la Stazione di biometano è un luogo simbolico dove il cerchio si chiude: si parte dai fanghi e si arriva al carburante. Senza tenere conto dell'idea geniale di Francesco Natta sulla responsabilizzazione dei cittadini con la raccolta differenziata. Si può fare di più? Sì, possiamo tentare una riduzione della produzione dei rifiuti educando meglio i cittadini sulla differenziazione e riuso dei materiali», ha concluso Liana Castaldo.



Giovanni Palli: «Questo è un giorno importante che ci dà un esempio di economia circolare divenuto concreto»

• Qui sopra, il presidente Attilio Fontana dialoga con il Sindaco di Binasco Liana Castaldo. Alle loro spalle, da sinistra, il Sindaco di Vellezzo Bellini Graziano Boriotti, l'amministratore delegato di Acqua&Sole Francesco Natta, il presidente della Provincia di Pavia Giovanni Palli, il Sindaco di Rognano Stefano Floris e il Sindaco di Giussago Albino Suardi.

● POLITICHE TERRITORIALI / 3. Per il Sindaco di Giussago è un modello

Suardi: «Da noi è rifiorito un territorio che era un deserto agricolo: ambiente e agricoltura convivono»

GIUSSAGO

Per il Sindaco di Giussago Albino Suardi, la nascita del Distretto «è un'iniziativa in cui siamo protagonisti perché sia Giussago sia gli altri comuni che aderiscono al Distretto fanno parte di questo comprensorio agricolo. Qui

in anni recenti abbiamo sperimentato un nuovo modo di fare agricoltura, grazie alla ricerca e agli investimenti di Acqua & Sole e della famiglia Natta, che da sempre si è impegnata per migliorare l'ambiente e superare un'agricoltura intensiva che ormai aveva impoverito la biodiversità e reso la campagna un deserto agricolo».

«Al contrario», ha continuato Suardi, «ciò che l'azienda ha fatto intorno a noi lo possiamo vedere e non ha bisogno di spiegazioni: è rifiorito un territorio in cui agricoltura e ambiente sono tornati a convivere, dove al centro di tutto c'è l'impianto pilota di Acqua & Sole, a due passi da noi, che viene studiato in Italia e in Europa».

• **MANIFESTAZIONI.** Nel 2025 l'organizzazione festeggia quattro anni dalla sua costituzione, e lo fa con una sfida entusiasmante

Gli Arcieri Certosa sul tetto del mondo: a fine aprile organizzano i Campionati Italiani di Società

Due giorni di grande sport al Castello di Lardirago: il 30 aprile e il 1° maggio l'Associazione sportiva certosina si mette alla prova con l'evento nazionale dedicato al tiro con l'arco. Promossa da FitArco e seguita dalle telecamere di Rai Sport, la kermesse prevede la partecipazione di 200 atleti provenienti da tutta Italia



CERTOSA DI PAVIA

Nonostante in questo 2025 si appresti a festeggiare appena quattro anni dalla sua costituzione, l'Associazione sportiva Arcieri Certosa di Pavia – realtà dedicata al tiro con l'arco e decisamente conosciuta sul territorio – fra nemmeno due mesi potrà fregiarsi di un altro primato: l'organizzazione dei prestigiosi Campionati Italiani di Società promossi da Fit Arco, che richiameranno al Castello di Lardirago qualcosa come 200 atleti da tutta Italia, senza contare tecnici, assistenti, preparatori sportivi e via dicendo. Impossibile per il momento quantificare l'indotto che si muoverà intorno a questo evento che si stima possa richiamare – solo fra gli



addetti ai lavori – circa 500 persone, più altre centinaia fra spettatori e semplici appassionati che testeranno l'organizzazione dell'evento in ogni suo aspetto (dal servizio d'ordine alla ristorazione, fino alla capacità ricettiva delle strutture alberghiere e di bed&breakfast territoriali, il tutto per soddisfare le necessità dei partecipanti alla due giorni di tiro con l'arco).

«Già tante le iniziative fatte»

Roba da far tremare i polsi ai profani, ma che trova la Arcieri Certosa non del tutto impreparata, tutt'altro: «La nostra Associazione sportiva è attiva sul territorio di Pavia già da alcuni anni con organizzazione di gare, corsi di tiro con l'arco e l'adesione al progetto "A scuola con l'Arco", manifestazioni in

collaborazione con enti e associazioni del Comune», spiega Simona Navoni, dirigente responsabile degli Arcieri Certosa di Pavia ASD. «Siamo orgogliosi che la nostra Federazione ci

abbia assegnato l'organizzazione dei Campionati Italiani di Società, che organizzeremo in collaborazione con un'altra Società Sportiva, la ASD Arcieri dell'Airone. Questa manifestazione è uno degli eventi più attesi dal panorama nazionale arcieristico perché storicamente è nata per far conoscere questo sport ed unirlo alle bellezze del territorio: infatti la location



• I giovani sono fra i più grandi estimatori di questa disciplina sportiva, che richiama sempre più appassionati. A sinistra, alcuni ragazzi in forza al gruppo degli Arcieri Certosa mentre stanno perfezionando la loro abilità tecnica durante una gara.



• Sopra, il Castello di Lardirago, che farà da sfondo all'evento. A sinistra, il presidente degli Arcieri Certosa Enzo Fucci.

scelta per queste competizioni è sempre un luogo caratteristico della nostra bella Italia».

La variazione nel calendario 2025

La data in cui vengono organizzati annualmente i Campionati è sempre il 25 aprile, ma quest'anno le competizioni si svolgeranno invece nelle giornate del 30 aprile e del 1° maggio per dare la possibilità agli atleti di partecipare all'European Grand Prix ad Antalya, in Turchia. «Il suggestivo Castello di Lardirago, per altro facil-

• **LOCATION DI PRESTIGIO.** Farà da sfondo alle competizioni sportive questo straordinario monumento storico di epoca viscontea



• Il ritorno del Castello di Lardirago alla piena funzionalità è stato reso possibile grazie a un radicale intervento di rinnovo che è stato intrapreso dalla Fondazione Ghislieri a partire dagli anni Novanta. A sinistra, un dettaglio della corte interna.

LARDIRAGO

Per la monumentale dell'Alto Pavese, il Castello di Lardirago sorge in una posizione dominante in prossimità del fiume Olona. Circondato dalle campagne e dalle tipiche risaie lombarde, risale all'epoca viscontea (XIV secolo). La

Dal XIV secolo a oggi, è custode delle campagne dell'Alto Pavese

struttura edilizia del Castello è stata più volte rimodellata, in base ai differenti usi che si sono succeduti nei secoli.

Da oltre 450 anni è di proprietà della Fondazione Ghislieri che, in tempi recenti, lo ha trasformato in centro culturale volto alla valorizzazione delle risorse del territorio circostante.

È a pianta quadrata, tipico del suo tempo

Si presenta come un complesso edilizio a pianta quadrata in cui l'omogeneità delle forme è interrotta dalla presenza di una torre che si erge oltre il livello della copertura. Il complesso edilizio comprende il Castello vero e proprio e il Ricetto ubi-

cato a sud del Castello, mentre sul lato di levante appare la Cascina Cortegrande, risalente al XVI-XVII secolo e composta da più edifici prospicienti una grande corte di forma quadrangolare, secondo il tradizionale schema della cascina lombarda. Per informazioni visitare il sito: www.castello-dilardirago.it.

● MANIFESTAZIONI / 2. Gli atleti non fanno solo esercitazioni sui campi di gara: c'è anche un'attività parallela dedicata alla beneficenza

mente raggiungibile, rappresenta secondo noi l'ambientazione ideale per questa manifestazione avendo giocato un ruolo cruciale nella storica Battaglia di Pavia, di cui si è recentemente commemorato il quinto centenario, attirando un ampio pubblico», continua Navoni.

Un tecnico addetto alle omologazioni dei campi del Comitato FitArco Regione Lombardia ha già effettuato un sopralluogo e ha già valutato positivamente la fattibilità dell'organizzazione dell'evento e la totale sicurezza dello stesso. Per cui non resta che entrare nei dettagli della manifestazione: «Si tratta della fase finale dove verranno proclamate le prime tre migliori squadre maschili e femminili d'Italia assegnando la medaglia d'oro, d'argento e di bronzo», precisa la dirigente degli Arcieri Certosa. «Ad accedere alla finale sono le prime 16 migliori squadre d'Italia che hanno conquistato la qualifica mediante gare che si svolgono durante tutto l'anno: vengono sommati i vari punteggi dei componenti la squadra e i migliori 3 determinano la ranking di qualifica».

16 squadre maschili e 16 femminili

Per quanto attiene allo svolgimento dei Campionati, il programma di gara prevede una fase di montaggio del campo gara nella giornata del 29 aprile; successivamente la kermesse proseguirà nella giornata del 30 aprile con l'inizio ufficiale e l'accreditamento degli arcieri, i tiri di prova, la cerimonia di apertura e una cena di gala. Il 1° maggio invece avverrà la prima fase di gara delle 16 delle 16 squadre maschili e delle 16 squadre femminili che, come da programma, termineranno con semifinali e finali, fino alle premiazioni.

Presenti Tv, You Arco e vari social media

«Per l'evento si prevede l'afflusso di circa 200 atleti provenienti da tutta Italia, più i tecnici e gli accompagnatori, lo staff federale e delle società orga-

L'immagine di uno dei campi di gara in cui Arcieri Certosa ha svolto una delle sue competizioni: sotto, la verifica ravvicinata dei tiri sui bersagli (più in basso) fatta dagli arcieri.



nizzatrici arrivando così a una stima di circa 500 persone che usufruiranno dei servizi alberghieri, di ristorazione e delle strutture commerciali del comune di Lardirago e corcondario, come per esempio bar, ristoranti, trattorie, agriturismi e via dicendo», prevede la dirigente degli Arcieri Certosa, «senza contare appassionati e visitatori che saranno richiamati dalla manifestazione seguita anche da Rai Sport, You Arco e dai social media. Non a caso, per l'organizzazione dell'evento ci si appoggerà anche ad aziende, negozi, servizi e associazioni della zona, per gli allestimenti, il montaggio del campo di gara, gli intrattenimenti e quant'altro servirà per l'ottima riuscita di questi straordinari Campionati nazionali».



• Gli arcieri paralimpici sono fra gli atleti di maggiore successo dell'associazione certosina, dove integrazione e inclusione sono fatti concreti.

• La premiazione singola e a squadre organizzata da Arcieri Certosa in una precedente competizione sportiva.



• "Fare centro" nel linguaggio comune è diventato sinonimo di "centrare il bersaglio", un modo di dire preso in prestito dal mondo del tiro con l'arco.

Disciplina inclusiva, per tutte le età e da condividere insieme

• La Società Arcieri Certosa di Pavia ASD è nata nel 2021 per iniziativa del presidente Enzo Fucci con il supporto del Comune di Certosa di Pavia e conta a oggi 60 soci. La prerogativa della Società è di condividere la passione per il tiro con l'arco, disciplina molto inclusiva, organizzando col contributo di tutti i soci e di istruttori federali, corsi di avviamento, eventi e open day. «La società sportiva quest'anno compie quattro anni ma abbiamo già fatto tantissime iniziative, tra cui diverse per beneficenza», racconta la dirigente Simona Navoni. «Siamo in collegamento con Sergio degli Amici del 4° Piano - Gli Amici del Sorriso OdV e quando organizzano le feste per i bambini oncologici del San Matteo di Pavia noi gli diamo sempre una mano». Ma il fulcro dell'attività rimane lo sport, e «noi e i nostri

arcieri facciamo gare quasi tutti i weekend. E quest'anno la FitArco ci ha assegnato l'organizzazione del grande evento a Lardirago (vedere alla pagina accanto) per cui ci aspettiamo un afflusso importante di persone: non ci faremo trovare impreparati, e stiamo cercando di creare un clima di festa anche per chi verrà semplicemente ad assistere alla kermesse con stand gastronomici e di mercatino, ma anche intrattenimento e musica. Il prossimo anno dobbiamo anche organizzare la Coppa Italia Master 2026, per cui è importante seguirci per tutti gli aggiornamenti sul nostro sito internet www.arcieri-certosa.it o attraverso i social media, su Facebook Arcieri Certosa di Pavia ASD e su Instagram ASD Arcieri Certosa di Pavia».

● SICUREZZA STRADALE. Fa discutere il caso della maxi infrazione di velocità

L'autovelox "condiviso" registra un record assoluto: 214 km/h

È passato come un razzo un automobilista "beccato" dal nuovo sistema di rilevazione sulla SP ex SS35 dei Giovi in località Tripoli, e ci si interroga sul senso dei divieti che, per qualcuno...

VELLEZZO / GIUSSAGO

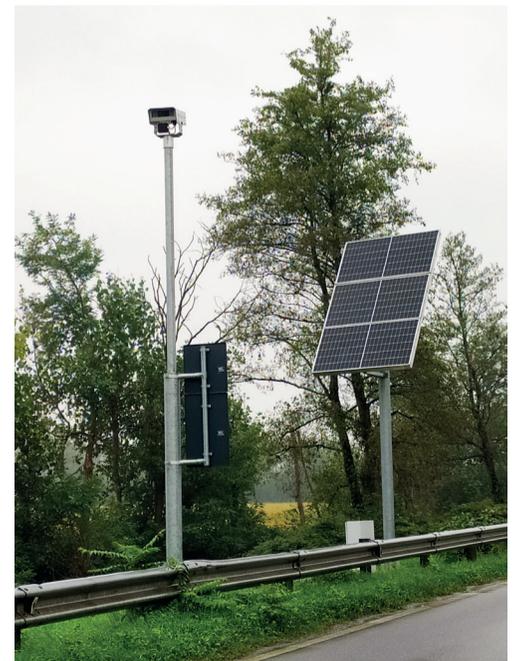
S e soltanto il temerario automobilista che a fine febbraio ha sfrecciato sulla SP ex SS35 dei Giovi all'incredibile velocità di 214 chilometri orari avesse letto il numero di dicembre di *Giussago Informazioni* (il periodico edito dal Comune di Giussago), avrebbe colto un'informazione molto importante connessa all'autovelox operativo su quel tratto di strada dallo scorso anno (foto a destra).

Avrebbe dovuto leggere Giussago Informazioni

Nel suo editoriale, il Sindaco Albino Suardi ha informato la popolazione come segue: «C'è un argomento che mi sta a cuore ed è quello della sicurezza stradale: in collaborazione con il Comune di Vellezzo Bellini, che già dispone dell'impianto autovelox in località Tripoli sulla Strada Provinciale ex SS35 dei Giovi, informo che il Comune

di Giussago a breve gestirà tale impianto in sinergia col predetto Comune. Di fatto, verrà attivato il rilevamento della velocità anche per le auto che percorrono la strada non solo in direzione Certosa / Pavia, ma anche in direzione opposta verso Binasco / Milano. Il Comune di Vellezzo Bellini manterrà la competenza dell'emissione delle infrazioni al limite di velocità per i veicoli diretti verso il capoluogo pavese; a Giussago, invece – competente sulla corsia Est prospiciente il Naviglio Pavese – spetterà la gestione delle multe in direzione opposta» (anche se al Comune di Vellezzo Bellini, ai sensi della convenzione stipulata dai due enti, rimane comunque l'intera operatività gestionale, essendo un impianto unico). Certo che sfreccia-

re a 214 chilometri orari invece che a 90 (il limite fissato in quel tratto di strada), ovvero oltre 120 in più del consentito, fa venire i brividi e ci fa anche interrogare sullo (scarso) senso civico che taluni dimostrano ignorando in pieno le regole della civile convivenza. Incluso il mancato rispetto del Codice della strada. Intanto per l'incauto guidatore di parla di sospensione della patente e di una multa che dovrebbe avvicinarsi ai 3.000 euro. ●



• **PASSIONI.** È un artista dell'obiettivo Giuseppe Roccato, il fotografo originario di Casarile che a febbraio è stato in mostra a Gudo Visconti



• Giuseppe Roccato (sopra), qui alla mostra di Casarile nel 2021, ha raccolto le sue migliori immagini nello splendido libro "Relicta Loca".

Sono mondi che "parlano" da soli, come se fossero libri di storia



• Dall'esperienza di un fotografo come Giuseppe Roccato, attivo nel settore dalla fine degli anni Settanta, non possono che nascere dei veri capolavori: fra i soggetti preferiti dall'autore di Casarile, chiese abbandonate in località remote (a sinistra) e ville patrizie ormai ridotte in rovina, dove i fasti del tempo sono ormai un ricordo. Per inciso, la dimora rappresentata qui a lato è andata completamente distrutta dopo un rovinoso incendio.

«Cerco luoghi abbandonati e creo fotografie artistiche». Ma nessuno deve sapere come andarci

Introdursi in edifici deserti e ricavarne immagini evocative è diventata una moda, complici i social e la voglia di mettersi in gioco, ma può essere un'attività pericolosa: «Si deve stare attenti, e avere il massimo rispetto per l'ambiente che si visita, che spesso è fragilissimo», spiega l'esperto

«Di questi ambienti non vengono mai comunicati né la città in cui si trovano né tantomeno l'indirizzo perché devono restare sconosciuti, salvo essere condivisi solo fra noi appassionati», precisa il fotografo.

«Se non dico dove sono, io li tutelo»

«Ciò è dovuto a motivazioni ben precise: innanzitutto c'è un problema di salvaguardia di questi luoghi, che sono fragili ma aperti e alla portata di tutti, e di conseguenza possono rappresentare anche un rischio per la sicurezza delle persone che li visitano senza un'adeguata preparazione. Se non dico dove sono, io li tutelo, anche perché al loro interno ci possono essere testimonianze di pregio che rischiano di sparire, siano essi mobili, suppellettili, affreschi o quant'altro».

Del resto, «non si trova un sito abbandonato ogni due giorni, anche se sono tantissimi. Se ci si mette a scandagliare il territorio, però, se ne possono individuare numerosi», ammette Roccato, precisando quanto segue: «Un luogo abbandonato deve essere una meta di un certo fascino, ma spesso non sappiamo in che condizioni è ridotta prima di metterci piede e a volte non si riesce neanche a entrare oppure è il caso di non farlo quando i rischi sono troppo elevati. Può anche succedere che un edificio sia molto bello da fuori ma dentro risulti irrilevante; in certi casi è ▶

CASARILE

Per vivendo in una società in cui ormai chiunque può scattare belle immagini con il proprio smartphone e condividerle in tempo reale, il talento di un vero professionista della fotografia unito a una pluriennale esperienza nel settore fanno decisamente la differenza, e saltano subito all'occhio anche dei meno esperti.

È un valore aggiunto quello della fotografia professionale, che rappresenta ancora un punto di riferimento in un settore invaso quotidianamente da tante (troppe) foto, spesso utili soltanto ad appagare il narcisismo di chi le posta online.

«La mia è una ricerca dell'essenza delle cose»

Giuseppe Roccato, che è nato il 7 ottobre 1952 a Donada (Rovigo) ma trapiantato stabilmente a Casarile da decenni, è uno dei fotografi più stimati e conosciuti del territorio, dove non è difficile imbattersi in una delle sue mostre (l'ultima si è svolta lo scorso anno tra ottobre e novembre al Magia Café di Binasco, ma ha esposto anche a Cesano Boscone, Pavia, Zibido San Giacomo, Rozzano, Abbiategrasso e Moncucco di Vernate).

«La mia passione per le im-

magini muove dall'infanzia, fino a evolvere alla macchina fotografica», spiega l'autore di tante istantanee considerate vere e proprie opere d'arte, sia nella scelta dei soggetti come per la notevole capacità artistica dimostrata nel sapiente uso dei colori e dei chiaroscuri.

Il "disegno automatico" e poi gli scatti

«Già da bambino mi interessavo alle arti visive creando collage con le figure ritagliate dalle riviste come *Grand Hotel*, che acquistava mia madre», continua Roccato. «Durante l'adolescenza mi sono dedicato al "disegno automatico" in quanto veicolo di messaggi dell'inconscio e del mondo onirico. Alla fine degli anni Settanta, però, ho deciso di passare

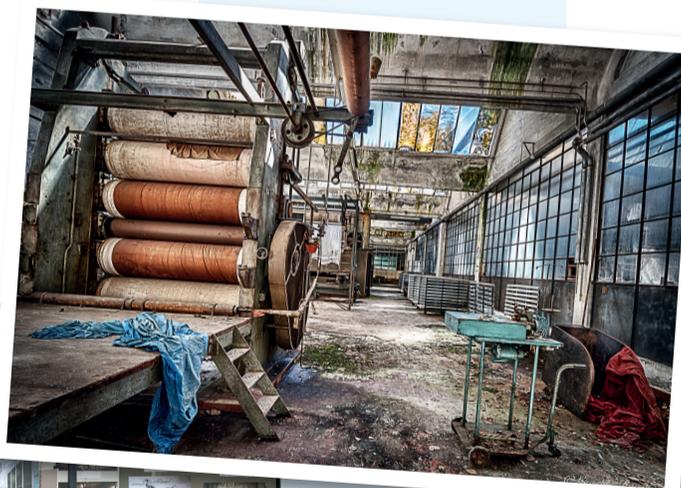
alla macchina fotografica, continuando la ricerca dell'essenza delle cose e delle persone, partendo dalla parte più sconosciuta. E questa ricerca continua tuttora».

La bellezza è anche malinconica

Negli anni il fotografo di Casarile avrebbe affinato ulteriormente il suo talento specializzandosi in immagini di luoghi abbandonati, dai palazzi più eleganti ormai disabitati e caduti in rovina agli edifici religiosi sconsacrati, dalle scuole oggi deserte fino alle fabbriche

dismesse. Nulla è sfuggito al ricercato obiettivo di Giuseppe Roccato, il quale sta immortalando da anni scorcio di inaspettata e malinconica bellezza.

Fabbriche dismesse dove riecheggiano voci del passato



• La bella mostra allestita da Giuseppe Roccato presso la Sala Consiliare del Comune di Binasco (a sinistra). Altri soggetti privilegiati dell'obiettivo dell'artista sono le fabbriche dismesse, spesso ancora piene di macchine da lavoro e merci (sopra).



● **PASSIONI / 2.** Le foto di oggi possono contare su una post produzione realizzata con software digitali che le valorizzano (senza stravolgerle)

◀ possibile che gli ingressi principali siano inaccessibili e si debba entrare con la scala da qualche pertugio; in altri, invece, capita di trovare porte e finestre murate per evitare un certo turismo del macabro, o per preservare dal vandalismo ciò che è rimasto».

«C'è anche il turismo del macabro»

Tuttavia, complici i social media, la moda dilaga e «purtroppo sempre più persone fanno attività di fotografia in luoghi abbandonati, senza contare che adesso ci sono pure le mappe online a disposizione non solo degli appassionati. Se all'inizio eravamo una sorta di "setta" riservata, adesso si è sviluppato un tipo di turismo specializzato in luoghi abbandonati, e alcune società vi ci portano addirittura i turisti coi pullman, in giro da un edificio all'altro. Per questo motivo i veri "cacciatori" di luoghi perduti non vogliono che siano riconoscibili e rintracciabili».

«Non ci sono mai figure umane, perché...»

Nella composizione del suo portfolio di immagini, Giuseppe Roccatto sceglie luoghi abbandonati e sempre privi di persone: «Evito di inserire uomini o donne nelle mie foto per evitare che l'attenzione dello spettatore sia catturata dai protagonisti umani: per me il soggetto delle immagini deve rimanere il luogo, più ricco di storia rispetto al personaggio. È il vuoto che si carica di importanza e che racconta tutto: quando entro in questi ambienti ora deserti, mi sembra di entrare in un'altra dimensione, un viaggio nel tempo che mi evoca emozioni molto forti, con migliaia di vite che si sono incrociate una con l'altra proprio in questi ambienti ora abbandonati ma ancora ricchi di tracce e di vissuto umano. Tanto che nel 2020 ho realizzato il libro *Relicta Loca* (il fascino dei luoghi abbandonati) che raccoglie le fotografie ma anche le storie di questi luoghi con le mie personali riflessioni e aneddoti».

Dal punto di vista tecnico, per ottenere istantanee così pittoresche e suggestive, il fotografo sfrutta molto la durata delle esposizioni, ricorrendo

poi a una post produzione «che col digitale è inevitabile. Una "ritoccata" si deve dare di default, ma deve essere svolta un po' artigianalmente, senza l'ausilio di programmi automatici o dei famigerati filtri che sono tanto in voga ma vanno a omologare i risultati finali: io sono abituato a metterci le mani personalmente, partendo da file ad altissima definizione (formato RAW) che realizzo avvalendomi delle migliori macchine fotografiche professionali. Poi sta al talento del fotografo calibrare al meglio luci e ombre, ottenendo una gamma infinita di sfumature, per giungere a un prodotto finale che soddisfi le aspettative».

Gli altri soggetti

Comunque, al di là del filone specifico sui luoghi abbandonati, Roccatto è un fotografo professionista a 360° e vanta la propria presenza – oltre che su Facebook, Instagram e YouTube – sul sito 500px.com/giusepperoccatto

che raccoglie ben 20 milioni di fotografi a livello mondiale: «Non pubblico molto, ma ciò che scelgo di inserire in questo portale è particolarmente selezionato», dice l'autore. «Lì ci sono foto non solo di luoghi abbandonati, ma anche scorci urbani, panorami e qualche ritratto: l'importante è che ogni immagine possa suscitare nello spettatore emozioni importanti», conclude Roccatto che è reduce dall'ultimo evento: a febbraio infatti ha tenuto una mostra speciale a Gudo Visconti ("Serata Urbex", la locandina qui sopra, n.d.r.) mentre a giugno sarà la volta di un'ulteriore esposizione fotografica a Cremona presso il Museo di Storia Naturale. ●



● **LUOGHI PERDUTI.** Il ricordo dell'autore che aveva scattato questa istantanea

Un momento speciale alla Cupola d'Oro, prima della sua fine



Il dancing di Noviglio «era quasi come il Moulin Rouge!», dice l'autore della foto

• Realizzata nel 1975 (fu inaugurata ufficialmente il 10 dicembre di quell'anno) e demolita nel 2022, la Cupola d'Oro di Noviglio non poteva mancare nel portfolio di Giuseppe Roccatto, che ha scattato questa splendida immagine in cui il talento dell'autore è evidente.

NOVIGLIO

C'è un luogo speciale, ora confinato solo nei ricordi, che era stato visitato dall'obiettivo di Giuseppe Roccatto: si tratta della Cupola d'Oro. «Ero andato a fotografare la Cupola d'Oro quando era abbandonata, prima della sua demolizione», ricorda il fotografo.

«Bisogna ricordare come era»

«Agli amministratori comunali di allora, prima che fosse edificato il nuovo palazzetto dello sport, avevo suggerito l'importanza di allestire una mostra fotografica permanente sulla Cupola d'Oro com'era nei momenti di gloria e per ricordare in futuro cos'era quel luogo prima della distruzione. Io me lo ricordo bene perché ho abitato a Santa Corinna di Noviglio dal 1981 al 1991, prima di trasferirmi a Binasco e poi a Casarile: la Cupola d'Oro era quasi come il Moulin Rouge!». ●

● **LUOGHI PERDUTI / 2.** Sul web sono tanti i siti che "indirizzano" ai posti giusti

Mappe online, risorse o pericoli?

Dalla una presigiosa villa antica a una piscina, fino a un ristorante/hotel ormai abbandonato: le "dritte" dei collezionisti di aree sconosciute (o quasi) sono sempre di più, anche vicino a noi

TERRITORIO

Fa un certo effetto imbarcarsi in uno dei portali presenti su internet specializzati in luoghi abbandonati, che con dovizia di dettagli (e qualche dubbio di carattere legale) suggeriscono agli ap-

passionati le coordinate per visitare ex edifici residenziali, ex strutture pubbliche e quant'altro possa stuzzicare la curiosità dei tanti appassionati, fotografi e non.

Uno di questi siti (che per prudenza non divulghiamo

al fine di scongiurare l'uso da parte degli utenti meno esperti oscurandone le destinazioni) suggerisce un tris di segnalazioni a carattere locale. «A xxxx è presente la ex Cascina xxxx: al suo interno ci sono affreschi interessanti ma è prevalentemente inagibile. Il piano sottostante è interessante. Assolutamente sconsigliato, invece, andare al piano superiore», ha scritto uno sconosciuto utente. Invece, «a xxxx è presente un ristorante/hotel ormai abbandonato, ma... con una colonia di gatti al suo interno!», annota un altro segnalatore misterioso.

Spostandosi di qualche chilometro, un terzo utente suggerisce una meta alternativa. «A xxxx c'è una piscina abbandonata da tempo. L'ingresso è sul retro, tramite una finestra rotta». Insomma, ce n'è per tutti i gusti ma l'importante è usare la testa, prima di introdursi in luoghi pericolosi o vietati. ●



• A sinistra un'altra foto di Roccatto: la Cascina Santa Maria di Binasco; sopra, un dettaglio dell'affresco esterno.



• **GIOVANI TALENTI.** Ha mosso i primi passi in un settore non facile e ora finalmente si sta facendo apprezzare con le sue produzioni

La musica elettronica di Alessandro Groppaldi, in arte Dj Triple A It

Compie 30 anni il prossimo luglio l'artista di Giussago, che ha iniziato la carriera nel 2012 e da allora continua a sperimentare i generi Edm, Tech-Deep-Electro House. Fra brani originali e remix, gli ascolti lo premiano «ma il pezzo a cui tengo più di tutti è dedicato a mio padre, perché...»



Il caso dei "remix" di altri autori

Nonostante ascolti inizialmente promettenti, «le aspettative sono andate un po' deluse: l'etichetta, infatti, non ha spinto la canzone sui suoi canali, ma l'ha rilasciata come Spitfire Music, una sottoetichetta della Blanco. E questo ha fatto la differenza presso il pubblico», dice Alessandro.

Dopo la Blanco Y Negro «è saltato fuori un grosso progetto: abbiamo curato il remix di un autore importante che, non a caso, è uscito come Sony Music Italia superando in pochi giorni i 52.000 ascolti. Peccato che, essendo un remix, sia solo l'artista principale a ▶

GIUSSAGO

Crederne nei propri sogni e lavorarli duramente per realizzarli. È questa la filosofia di vita di Alessandro Groppaldi, 30 anni il prossimo 18 luglio, che pur esercitando un altro lavoro sta conducendo con successo una carriera parallela prima come dj (iniziata nel 2012) e poi come produttore musicale di musica elettronica.

«Dopo i primi quattro anni di attività come dj in feste ed eventi, ho manifestato la voglia di scrivere la mia prima canzone originale, sempre del genere di musica che più mi ispira, ovvero quella elettronica», spiega il giovane giussaghino. Nato a Milano nel 1995, aveva solo un anno quando la sua famiglia si è spostata a Lacchiarella; ancora bambino (4 anni), insieme ai suoi genitori e alle due sorelle si sarebbero poi trasferiti a Giussago, dove risiedono tuttora.

«Autodidatti va bene, ma poi servono...»

La passione per la musica da trasformare in una professione a tempo pieno è l'obiettivo di Alessandro: «Autodidatti va bene, però fino a un certo punto: per il salto di qualità servono le imbeccate giuste», tiene a precisare l'artista, «ma nulla è impossibile nella vita, basta avere la buona volontà e sapere come muoversi. Qui a Giussago ho iniziato da zero, facendomi conoscere in varie esibizioni

ed eventi che hanno cercato di dare movimento al paese».

«Prodotti per piacere a me e al pubblico»

Dopo aver creato la prima canzone è arrivata la collaborazione con una radio di Genova e in seguito il debutto con un'etichetta discografica milanese, la Boot Recording.

«Ero appena all'inizio e avevo chiesto tempo per creare un prodotto che piacesse a me e al pubblico», ricorda Alessandro. «Evidentemente l'idea aveva funzionato e in 24 ore ho ottenuto 10mila ascolti: confortato da quel risultato, sono partito per sviluppare nuove collaborazioni con musicisti emergenti come me, col desiderio di puntare su etichette discografiche sempre più importanti».

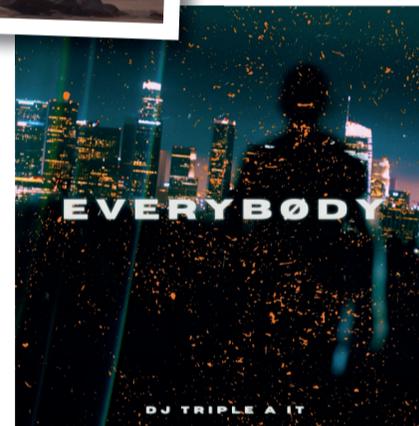
• A destra, nella foto in bianco e nero, un primo piano di Alessandro Groppaldi; qui a lato e più in basso, le cover di due singoli realizzati dall'artista di Giussago, "Without You" e "Everybody", disponibili per l'ascolto in rete; sotto a sinistra, l'autore di musica elettronica che sperimenta nuovi brani elettronici.



Le collaborazioni per le tracce originali

Da giugno del 2019 «ho cercato di consolidare le collaborazioni, affinando sempre di più l'uso dei programmi specializzati per musica elettronica: malgrado all'inizio fossimo sostanzialmente tutti autodidatti, da subito abbiamo scelto di creare tracce originali senza ricorrere al "copia e incolla"», precisa Groppaldi.

Tuttavia «mancava ancora la parte vocale, che abbiamo trovato successivamente grazie al talento canoro di un ragazzo spagnolo residente in provincia di Torino. Una volta completata la traccia musicale e la colonna cantata, abbiamo mandato la prima canzone "collettiva" all'etichetta discografica Blanco Y Negro Music di Barcellona, che l'ha subito presa».



• Alessandro Groppaldi in studio di registrazione.

• **GIOVANI TALENTI / 3.** La specialità di Groppaldi ha estimatori nel pubblico giovane (ma non solo)

Che cos'è questa particolare espressione musicale e come si ottiene attraverso strumenti e software

GIUSSAGO

La musica elettronica «può essere caratterizzata come un genere musicale creato e prodotto utilizzando strumenti elettronici ed elettromeccanici, vari strumenti digitali o la cosiddetta tecnologia musicale ba-

sata sui circuiti. Gli strumenti musicali elettronici includono un oscillatore elettronico, un theremin o un sintetizzatore, mentre gli strumenti elettromeccanici comprendono l'organo Hammond, il pianoforte elettronico o la chitarra elettrica», spiega il sito internet specializzato sul genere elettronico imusician.pro/it.



• Qui sopra, una console da dj esperti in musica elettronica.

In generale, «la musica elettronica può essere realizzata con un'ampia varietà di risorse sonore, dagli oscillatori elettronici di base alle diverse installazioni complesse di computer e software, fino ai microprocessori», precisano gli esperti. «Questi suoni vengono poi registrati e modificati su nastro e infine trasformati in una forma permanente che viene riprodotta con altoparlanti, da soli o in combinazione con normali strumenti musicali».



● **GIOVANI TALENTI / 2.** Le etichette discografiche credono nei nuovi nomi della musica elettronica: l'esempio positivo dell'autore giussaghino

◀ prendersi il guadagno, mentre agli autori della rielaborazione non è andato nemmeno un centesimo. Un'altra lezione di vita per noi che cerchiamo di trovare il nostro spazio in un mondo non facile».

Le prime citazioni della stampa

Dalla Blanco alla Keep Records, Alessandro Groppaldi ha compiuto un ulteriore passo avanti: «L'etichetta ha accettato subito una delle mie canzoni e dopo appena una settimana ha iniziato a girare su radio e show internazionali: un bel motivo d'orgoglio per me, e l'inizio delle citazioni sulla stampa col mio nome».

Nel 2020, ai primi tempi del Covid, Alessandro entra in un'agenzia di management dalla quale porta a casa partecipazioni a eventi (uno a Sestriere, molto impegnativo, di ben quattro giorni), produzioni, sessioni in studio e altre svariate esperienze. Causa pandemia, l'attività nel corso dell'anno subisce un rallentamento, fino all'incontro con l'amico Matteo Saggiolato di Santa Cristina, musicista dotato di uno studio di registrazione col quale continua a sperimentare e a lavorare assiduamente.



• Il logo di Dj Triple A It, nome d'arte di Alessandro Groppaldi; in alto in un'immagine con il padre Giorgio.

In ansia per la salute del genitore

«Con Matteo abbiamo fatto prima un remix per Afrojack, arrivato quarto nella scelta dei remix creati, e altre tracce musicali. In seguito abbiamo prodotto un'altra canzone per l'etichetta Keep Records e poi un pezzo al quale tengo molto, dedicandolo a mio padre Giorgio che aveva passato ben cinque mesi in terapia intensiva a causa del Covid, dal quale fortunatamente ne è uscito. E tutto il ricavato del brano l'abbiamo destinato alla Croce Rossa Italiana».



Dal 2021 a oggi

Alessandro Groppaldi si ferma completamente fino al dicembre del 2021, ma ne approfitta per rinnovare il suo stile musicale, sempre all'insegna del nome d'arte di Dj Triple A It che ha scelto dal lontano 2012, e continuando a sperimentare i generi Edm, Tech-Deep-Electro House. «Da quel momento lo sviluppo di nuovi brani non si è mai fermato, e abbiamo speso – sia da solo, sia in partecipazione con le persone con cui ho collaborato – centinaia di ore al computer, per creare qualcosa che fosse sempre all'avanguardia».

Per concludere, nel 2024 l'artista di Giussago è entrato a far parte del roster dell'etichetta Red Owl Records, dove continua a pubblicare i propri progetti musicali che si possono ascoltare sulle principali piattaforme di musica online. ●

● **COACHING.** La testimonianza del professionista besatese Antonio d'Ecclesia

Se i limiti sono solo un ostacolo psicologico, l'aiuto di un esperto può aprire nuove prospettive

BESATE

“Oltre ogni limite” sono tre parole che possono diventare il motto di Antonio d'Ecclesia, la cui storia può ispirare tutti nel percorso di realizzazione dei propri sogni.

Nel 2024, infatti, Antonio d'Ecclesia ha trasformato la sua passione e formazione in una fonte di ispirazione per la comunità: dopo aver ottenuto la certificazione come coach, affrontando un percorso lungo tre anni all'interno del MICAP (Master Internazionale in Coaching ad Alte Prestazioni), il professionista ha superato sfide significative che hanno messo a dura prova disciplina, determinazione e resilienza.

Problem solving? Tutto è possibile

Tra i traguardi più emblematici di questo percorso rientrano: la guida di un gruppo di esperti in un contesto estremo, dimostrando leadership e capacità di problem solving; la partecipazione alla Maratona di New York il 3 novembre scorso, completata da Antonio come dimostrazione del superamento dei propri limiti fisici e mentali; e infine la pubblicazione di un libro diventato best seller su Amazon, dal titolo “Insoluti? No, grazie! Come aumentare la liquidità aziendale”, un'opera dedicata alle aziende che sta



• Qui sopra e a destra, due immagini di Antonio d'Ecclesia tra cui una in tenuta sportiva alla Maratona di New York dello scorso anno.



riscuotendo grande apprezzamento.

«Voglio essere un esempio per gli altri»

«Voglio essere un esempio per gli altri», afferma d'Ecclesia, che da più di vent'anni lavora nel mondo delle vendite e dell'aumento del business delle imprese. «Chiunque abbia un sogno, può realizzarlo. Tutto sta nel dotarsi delle giuste competenze e nel trovare le giuste motivazioni per superare ogni ostacolo».

Il coach si mette a disposizione gratis per i cittadini del nostro territorio

Con questo spirito, Antonio d'Ecclesia ha deciso di dare un contributo concreto alla comunità, offrendo sessioni di coaching gratuite sul territorio. «L'obiettivo è aiutare le persone a scoprire il loro potenziale, definire obiettivi chiari e trovare il coraggio di agire per realizzarli», chiarisce il coach. L'iniziativa è già in fase di organizzazione e punta a fare la differenza sul territorio.

Per partecipare o avere più informazioni, occorre visitare il sito internet www.antonio-decclesia.it. Un'opportunità unica per il nostro territorio, «un messaggio di speranza e determinazione che ci ricorda come ogni sogno sia a portata di mano con le giuste strategie e un cuore determinato. Raggiungere un traguardo è gratificante: ispirare gli altri a credere nei propri sogni è un'eredità che dura nel tempo», conclude d'Ecclesia. ●

● **GIOVANI TALENTI / 3.** Per l'autore e produttore giussaghino Alessandro Groppaldi, il grande successo del Festival si spiega così

Nella musica «non esistono vincenti che si piazzano sui gradini di un podio: il nostro scopo è un altro»

GIUSSAGO

Tutti pazzi per il 75mo Festival di Sanremo, «che è stato uno dei più belli che abbia mai visto nella mia vita», spiega Alessandro Groppaldi, autore e produttore musicale di Giussago. «Oltre ad avere come sigla il singo-

lo del dj più importante in Italia (Gabry Ponte), la kermesse ha rispolverato un po' la vera cultura della musica italiana. In più sono contento che abbia vinto Olly, un cantautore giovane che ha veramente un grandissimo talento».

Encomio anche per il brano di Lucio Corsi, «che avrebbe meritato certamente di più, mal-

grado un ottimo piazzamento in seconda posizione».

«Conta la capacità di trasmettere quest'arte»

Ma la musica «va oltre i gradini di un podio», osserva Groppaldi, secondo il quale «in questa professione non esiste un primo classificato ma solo la ca-

pacità di trasmettere la propria arte in maniera che resti sempre nei nostri cuori».

Stupisce, invece, il ritorno in massa del pubblico giovane che per tanti anni aveva snobbato il Festival: «I ragazzi si stanno appassionando sempre di più alla musica perché c'è un forte orientamento verso questo mondo in cui tanti vorrebbero vivere e lavorarci. In più, i social ne hanno amplificato la portata, rendendo sempre meno lontani gli artisti e i propri fan». ●



• Il vincitore del Festival di Sanremo 2025, Olly.

• **ESSERE COMUNITÀ.** Dopo l'anticipazione d'autunno, il Comune guidato da Liana Castaldo ha dato seguito a una promessa importante

“Spazio Giovani” di Binasco, rifugio di inclusione e ascolto

L'8 novembre scorso ha aperto i battenti il primo luogo dedicato ai ragazzi, dai preadolescenti fino a ventenni. E da quel giorno c'è stato un crescendo di frequentatori

BINASCO

Uno spazio dedicato ai ragazzi, tecnicamente uno Spazio Giovani, nella pratica una casa.

“BNSC House” è il nome che i ragazzi stessi hanno dato a queste due stanze nello stabile di via Roma 2, già casa delle associazioni, fornite di divani, calcio balilla, ping-pong, Tv e PlayStation, tavoli e sedie.

Dal giorno dell'apertura, l'8 novembre dello scorso anno, c'è sempre stata un'affluenza in costante crescita che vede ora una ventina di persone sempre presenti nelle aperture pomeridiane del mercoledì e venerdì, ma con picchi di 60 nelle occasionali aperture serali, segno che dovrebbero diventare abituali.

Picchi di 60 partecipanti in certe aperture serali

«Tutto è partito da un'idea che poi si è avverata: è uno spazio dove non ci sono distinzioni o appellativi con i quali di solito la società odierna descrive noi ragazzi e giovani che abbiamo un abbigliamento da “maranza” o un comportamento che non rispetta determinate regole. Nel centro che è stato creato, tutte queste cose fortunatamente non avvengono, perché siamo considerati tutti uguali».

Queste sono le parole di Simone, 20 anni, frequentatore abituale che si è anche offerto per aiutare gli educatori con il gruppo dei più piccoli. Infatti, ci sono diverse fasce di età che frequentano: dai preadolescenti di 12-13 anni, passando per gli adolescenti, fino ad arrivare ai giovani di 20 anni o più.

Una “House” che è anche riflessione e crescita

C'è qualcosa da fare per tutti: matite, fogli e pennarelli per disegnare e colorare, una partita a Fifa sul divano o qualche scambio di ping-pong, ascoltando musica a tutto volume. Ma la “House” è anche riflessione e crescita, come ci dice Mattia, di 18 anni: «I mo-

menti di riflessione e i cineforum che organizzano gli educatori con l'aiuto dei volontari penso siano un'ottima occasione, perché creano delle possibilità per un sacco di ragazzi».

Come per l'esperienza estiva, il centro di Binasco si appoggia sul prezioso supporto dei volontari. Grazie a loro, si ha la possibilità di garantire maggiori aperture serali. Ai volontari non si chiede altro che essere delle presenze positive, mostrare alle nuove generazioni una tipologia di adulto che differisca “dall'auto-ritarismo”. Nessuno pretende di essere riconosciuto come punto di riferimento in quanto adulto, ma di esserlo per storia personale e capacità di ascolto. Così come ci racconta Lorenzo, di 18 anni: «Il volontario? Ci può stare, perché abbiamo la possibilità di imparare da persone che hanno mentalità diverse e modi di fare differenti».



La Cooperativa Giostra coadiuva i volontari

Oltre al prezioso lavoro dei volontari, a differenza dell'estate, si è ritenuto importantissimo affidare la progettualità educativa a una Cooperativa che lavora in ambito educativo da diverso tempo; Fanny Bergantin, coordinatrice del progetto per Cooperativa Giostra si è espressa così in merito al progetto e alla collaborazione con il Comune di Binasco: «Cooperativa Giostra collabora volentieri e proficuamente con il Comune di Binasco. In più modi

• Qui sotto, una scena che siamo abituati a vedere di continuo nei salotti di casa nostra, con i giovani impegnati a giocare ai videogiochi comodamente seduti sul divano. In questo caso cambia la “location”: infatti siamo allo “Spazio Giovani”.



e da molti anni con piacere abbiamo accolto la sfida di inserirci all'interno del progetto del centro giovanile “Spazio Giovani”».

La parola d'ordine? Accoglienza

Marco Vassallo, è invece educatore nel Centro per la Cooperativa Giostra, e ci parla delle regole del luogo: «La parola d'ordine è accoglienza: il nostro modus operandi è quello del “non giudizio”, ogni ragazzo e ragazza è importante. In una società in cui prevalgono le etichette come “maranza” o “giovani criminali”, preferiamo la conoscenza e l'ascolto del loro vissuto. Siamo partiti chiedendo ai ragazzi di darsi delle regole, e discutendone assieme siamo arrivati a due indicazioni generali: “avere rispetto degli altri e del luogo” e “il centro deve essere casa di tutti”».

N. 1 - Anno XIII Il giornale dei Borghi **PER NOI** della Campagna Soprana Ottobre 2024 3

• **IDEE INNOVATIVE.** Mai voltarsi dall'altra parte quando i giovani ci chiedono più attenzione: ecco l'esperienza di Binasco

Ricordi d'estate coi “ragazzi del Castello”. E li aspetta una novità

Con l'arrivo della bella stagione, puntuali sono tornati gli schiamazzi notturni per le strade del paese. Poi l'idea di aprire il cortile del Municipio si è rivelata vincente: adesso gli under 18 sognano un vero spazio al coperto tutto per loro

• **BINASCO** e giovani impegnati a guardare il mare; ascoltare la musica; giocare ai videogiochi. È così italiano. «Soltanto 23 persone siamo a cercare una risposta», afferma. C'è un'idea che il Sindaco deve prendere in considerazione. L'obiettivo è creare un luogo di incontro, di dialogo, di ascolto. È un progetto che si avvia subito.

• Qui accanto una foto di Marco Vassallo, educatore della Cooperativa Giostra che sta seguendo il progetto dedicato ai ragazzi di Binasco.



«Come equivoce non ci siamo prefissati nessun obiettivo particolare, se non quello di crescere assieme a loro: non perché manchi una progettualità, anzi, ma perché l'educazione è soprattutto attesa e pazienza, e a volte si semina e si raccoglie subito mentre altre invece occorre attendere che il terreno dia i suoi frutti», dice Vassallo.

Dall'estate in Castello Visconteo a oggi

Il Sindaco di Binasco, Liana Castaldo, e la sua squadra hanno creduto da subito nel progetto di realizzazione del Centro che, come noto, nasce dall'esperienza dell'estate scorsa in Castello: diverse serate che amministratori e volontari hanno trascorso a contatto con i giovani, aprendo il cortile del Comune (un'altra “casa di tutti”) e mettendo a disposizione dei calcio-balilla. E grazie a questo, oltre a divertirsi, hanno portato un bisogno: quello di un luogo “per loro”, uno spazio di accoglienza, ascolto e svago. «Riqualificare e inaugurare i locali di via Roma ha allora significato anzitutto intercettare e raccogliere un bisogno di questi ragazzi, un'esigenza forte del territorio. Un'istanza che si poteva cogliere solo prestando ascolto e interagendo con loro con un percorso concreto e in forte continuità con l'esperienza dell'estate. Un'esperienza che a tutti gli effetti rimarrà la “scintilla” ovvero la “buona prassi” che ha portato a consolidare il progetto. Ci abbiamo creduto tutti», continua il Sindaco, «sia l'Amministrazione che le giovani leve. È un luogo che ci si augura di veder crescere per caratterizzare sempre di più la realtà di Binasco».

Un'esperienza che a tutti gli effetti rimarrà la “scintilla” ovvero la “buona prassi” che ha portato a consolidare il progetto. Ci abbiamo creduto tutti», continua il Sindaco, «sia l'Amministrazione che le giovani leve. È un luogo che ci si augura di veder crescere per caratterizzare sempre di più la realtà di Binasco».

Castaldo: «Sia un luogo di coesione»

«Lo Spazio Giovani», aggiunge, «è un progetto importante per la comunità tutta, che parla di convivenza, una “convivenza possibile tra generazioni”. Come a dire che dobbiamo immaginare lo Spazio Giovani come un luogo di interazione tra i giovani e la comunità. Come? Attraverso la realizzazione di piccoli progetti e momenti di “partecipazione attiva”, sempre partendo dalle esigenze e dagli interessi delle ragazze e ragazzi che lo “abitano”, nell'ottica di farli conoscere, identificare dalle altre generazioni come i frequentatori dello Spazio Giovani e non più come “elementi di disturbo della Comunità”. Un luogo di coesione, che contribuisce a tutti gli effetti al benessere della comunità binaschina».



Dai primi incontri spontanei fino all'esperienza di oggi

• Nel numero di ottobre 2024 avevamo dedicato una pagina intera all'esperienza di ascolto dei giovani avviata dal Comune di Binasco coi “ragazzi del Castello”, un gruppo di adolescenti e poco più che ventenni che si erano riuniti spontaneamente nel cortile del Castello Visconteo come luogo ideale “per non dare fastidio a nessuno”. Una scelta che, da una parte, esprimeva un bisogno forte di spazi dedicati e dall'altra la volontà di questi ragazzi di avere un luogo speciale che permettesse di socializzare senza arrecare disagi alla popolazione. Il Comune di Binasco ha dato seguito a questo esperimento di socialità destinando alcuni locali in via Roma 2 (foto in centro pagina).

• **BINASCO** e giovani impegnati a guardare il mare; ascoltare la musica; giocare ai videogiochi. È così italiano. «Soltanto 23 persone siamo a cercare una risposta», afferma. C'è un'idea che il Sindaco deve prendere in considerazione. L'obiettivo è creare un luogo di incontro, di dialogo, di ascolto. È un progetto che si avvia subito.

• **SICUREZZA DEL TERRITORIO.** Le ultime notizie dai Volontari di Casorate Primo che si mettono a disposizione per il bene di tutti



Alta tensione in centro: i Vigili in emergenza in via Garibaldi

• Nelle tre immagini in alto, le fasi dell'emergenza che si è presentata ai Vigili volontari del Distaccamento di Casorate Primo il 19 febbraio scorso, quando un'automobile parcheggiata davanti a un negozio nella centralissima via Garibaldi ha preso fuoco, minacciando di estendere l'incendio all'edificio prospiciente. Nella prima immagine a sinistra, la colonna di fumo e le fiamme che si sono scatenate dalla vettura; al centro, le operazioni di spegnimento dei pompieri e infine, a destra, ciò che è rimasto della carcassa dell'auto e del negozio accanto.

Le operazioni di spegnimento e la salvaguardia dell'area si sono svolte con la massima professionalità, proprio come avviene durante gli addestramenti

CASORATE PRIMO

Nella mattinata di mercoledì 19 febbraio è scattato l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pavia per un intervento tecnico urgente a causa di un incendio a un'autovettura verificatosi nel centro di Casorate Primo, all'inizio di via Garibaldi. La sala operativa del 115 ha prontamente mobilitato una Squadra del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari della Città di Casorate Primo, che in pochi minuti dalla chiamata è giunta sul posto con un'Autopompa Serbatoio APS - City Eurofire.

È intervenuta una seconda Squadra

In pochi secondi i Vigili del Fuoco intervenuti hanno avviato le operazioni di spegnimento, iniziando a soffocare le fiamme con la lancia principale dell'APS, mentre nel frattempo sopraggiungeva sul posto una seconda Squadra con APS inviata direttamente dal Comando Provinciale di Pavia. L'incendio si era sviluppato in un'autovettura parcheggiata lungo il marciapiede, a ridosso di un edificio, aumentando i rischi di propagazione delle fiamme e rendendo ancora più delicata l'operazione di spegnimento. Il rapido intervento dei Vigili del Fuoco di Casorate Primo, insieme al supporto della Squadra provinciale, ha evitato che le fiamme si estendessero agli edifici vicini.

Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dell'area si sono svolte con la massima professionalità, im-

piegando le tecniche avanzate per il contenimento del rogo, come avviene proprio durante gli addestramenti mensili svolti al Distaccamento.

L'incolumità degli operatori garantita

Grazie alla rapidità di intervento e all'impiego tempestivo dei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature in dotazione, i Vigili del Fuoco hanno agito con grande efficienza, scongiurando danni maggiori e garantendo la sicurezza pubblica, evitando così conseguenze ben più gravi. Si ribadisce l'importanza di segnalare tempestivamente qualsiasi situazione di pericolo chiamando il numero unico di emergenza 112 oppure il 115 dei Vigili del Fuoco, affinché le squadre di soccorso possano intervenire nel minor tempo possibile.

Seguiteci dal sito internet

ufficiale www.vigilidelfuococasorate.it, dal profilo Instagram [@vvf_casorateprimo](https://www.instagram.com/vvf_casorateprimo) e dalla pagina Facebook [Associazione Pompieri Volontari Casorate Primo Onlus](https://www.facebook.com/AssociazionePompieriVolontariCasoratePrimoOnlus).

Vigili del Fuoco Casorate Primo



• Qui sotto, un'altra foto dell'operazione di spegnimento dell'incendio dell'auto in via Garibaldi a Casorate Primo; a sinistra, il logo del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Casorate Primo, operativi fra l'Alto Pavese e il Sud Milanese.



• **VIGILI / 2.** La dotazione del Distaccamento si arricchisce di ulteriore materiale

Col bando vinto di Regione Lombardia, arrivano 35.000 euro per acquistare le nuove attrezzature

CASORATE PRIMO

L'Associazione Pompieri Volontari Casorate Primo Onlus ha partecipato a un bando di Regione Lombardia e si è aggiudicato la cifra di circa 35.000 euro con i quali sono state acquistate e donate al Distaccamento di Casorate le seguenti attrezzature:

- Gruppo cesoia/divaricatore elettrico;
- Gruppo elettrogeno silenziato;
- Tower lux (colonna luce) per l'illuminazione di grandi superfici;
- Motopompa di grande portata;
- Serie di radio ricetrasmittenti;
- 2 kit con idrocinture per salvataggi in acqua;
- 6 kit di utensili a batteria professionali (avvitatori, smerigliatrici, gattucci);

- 2 motoseghe altamente performanti;
- kit di cuscini Vetter di sollevamento;
- Elettroventilatore per incendi.

Tutte queste attrezzature oltre a potenziare il dispositivo di soccorso del nostro Distaccamento, migliorano l'operatività in tempo e qualità per portare tempestivamente soccorso alla popolazione. ●

Si allarga l'area di competenza dei pompieri e in più è aperto l'arruolamento

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Lombardia ha assegnato al Distaccamento di Casorate Primo ulteriori territori di competenza, corrispondenti ai comuni di Calvignasco, Noviglio, Vernate e Binasco (2° Partenza). I comuni che erano già di competenza del Distaccamento sono i seguenti: Casorate Primo, Motta Visconti, Rosate, Bubbiano, Trovo, Trivolzio, Berezardo, Marcignago, Vellezzo Bellini con Giovenzano, Battuda, Rognano e Abbiategrosso (2° Partenza).

Il Distaccamento può operare anche nei comuni di tutta la provincia di Pavia in occasione di calamità ed eventi significativi gestiti dal competente Comando Provinciale di Pavia.

Si ricorda anche che è aperto l'arruolamento presso il Distaccamento di Casorate Primo, per tutti coloro che hanno il desiderio di diventare un volontario dei Vigili del Fuoco: è necessario avere tra i 18 e i 45 anni e abitare tra le province di Pavia e Milano. Basterà prendere contatto scrivendo all'indirizzo di posta elettronica vigilidelfuococasorateprimo@gmail.com, oppure chiamare il numero 02.9056599, o presentarsi direttamente in Distaccamento in via Motta Visconti 38, a Casorate Primo. ●

• SPAZIO AI SINDACI. Agenda di Lacchiarella

I problemi di viabilità verso la SP 40 da risolvere: «I progetti ci sono, ora servono investimenti»

Segue dalla prima pagina

tante per l'Amministrazione comunale da me rappresentata. Gli ultimi dieci anni sono stati fondamentali nell'imprimere quel cambiamento che i nostri concittadini tanto attendevano: per cui non è esagerato dire che abbiamo rivoluzionato il paese, il modo di fare politica e di rappresentare la politica a Lacchiarella».

«Avanti con i Piani urbanistici»

Nel quinquennio 2024-29 la Giunta Violi si appresta «a completare tutti i progetti av-

viati, fra cui la Comunità Energetica Rinnovabile, in collaborazione col Gruppo Cap, decisa durante la prece-

dente legislatura e che a breve entrerà nel vivo», prosegue il primo cittadino. «Al contempo porteremo a compimento la realizzazione dei Piani urbanistici già approvati nonché la riqualificazione di piazza Risorgimento, che è il fulcro della vita associativa ciarlasca e cuore pulsante della nostra comunità».

Risolvere le questioni del traffico urbano

Al centro dell'agenda di Antonella Violi assume un'importanza vitale il tema della «messa in sicurezza della viabilità sul territorio, da proseguire con la stessa determinazione che abbiamo dimostrato fino a questo momento», prosegue il Sindaco. «Ci sono i progetti per la riqualificazione di piazza Giovine Italia e di via Vittorio Veneto, grazie ai quali valorizzeremo altri due luoghi che daranno un valore aggiunto alla comunità, dimostrando che è possibile creare servizi e fornire ulteriori occasioni di aggregazione anche in un centro medio-piccolo come Lacchiarella».

Tuttavia, per ridare vitalità e slancio al paese, in piena condivisione con le aspettative della cittadinanza, la Giunta Violi intende proseguire nella realizzazione di progetti

«che ben si adattano a risolvere i problemi quotidiani dei lacchiarellesi, e in primo luogo degli automobilisti che transitano per il paese. Va migliorata la viabilità strategica che investe gli assi viari principali del nostro territorio, ma ciò richiede la realizzazione di opere con investimenti importanti». Tali interventi «hanno già avuto un concreto sviluppo progettuale che sulla carta delineano la mobilità del futuro, portando un deciso miglioramento della viabilità verso la SP 40 con l'ampliamento della rotatoria all'innesto tra la SP 105 da Badile e la SP 40, la realizzazione di un percorso

La Comunità Energetica diventa realtà insieme al Gruppo Cap

ciclopedonale di collegamento con il centro urbano, una nuova viabilità di collegamento fra via Lombardia e la SP 40 per dare ai cittadini un altro sbocco in uscita, e infine una nuova rotatoria – sempre sulla SP 40 – in corrispondenza del limite est del territorio comunale, al confine con il comune di Basiglio».

Altro tema al centro dell'agenda di Antonella Violi è la socializzazione, da valorizzare con la costruzione di un nuovo fabbricato utile alla vita culturale e ludica del paese. «A breve inizieranno i lavori per il nuovo Teatro comunale. È un'infrastruttura molto attesa e di cui siamo orgogliosi», precisa il Sindaco. «In paese c'è un mondo associazionistico molto ricco e questo teatro assumerà un valore importante non solo per Lacchiarella ma anche per i comuni limitrofi, fornendo uno spazio attrezzato per rappresentazioni ed eventi di cui si sentiva la mancanza. In passato Lacchiarella ha avuto sale cinematografiche, e questo teatro tornerà a essere un grande punto di riferimento per tutti quanti».



• Come annunciato in precedenza anche da questo giornale, sull'area della ex O.M.A.R. di Lacchiarella ormai bonificata si sta per insediare (accanto alla Corman) anche un'altra importante azienda, che rappresenta un'eccellenza nel suo settore. Si tratta della Fratelli Pagani, e il Sindaco Antonella Violi (a sinistra) ha recentemente effettuato un sopralluogo in vista dell'apertura del sito, prevista a maggio.

• HOME RESTAURANT. Il ritorno di Roberta, già titolare del Bistrot Chez Nous

Alla Dispensa di Roby si ritrova il piacere della cucina di casa... in casa

BATTUDA

Ha riaperto nel 2023 in via Borgo 14 a Battuda dopo alcuni anni trascorsi in Oltrepo', ma i suoi affezionati clienti se la ricordavano così bene da rinnovarle subito una piena fiducia. È una nuova storia di successo quella della Dispensa di Roby, il locale che Roberta (ex titolare del precedente Bistrot Chez Nous) ha riaperto fra le stesse mura di allora, replicando l'ottimo riscontro dello storico "ristorantino" di charme.

«Chi prenota per primo decide il menù»

«Ho ricominciato qui a Battuda, a casa mia, con la stessa formula del Bistrot, ovvero avviando il mio home restaurant da otto posti in cui il primo che prenota decide il menù della serata», spiega Roberta, che è artefice unica di questo piccolo miracolo gastronomico.

È lei infatti che si occupa di tutto, dalla cucina al servizio in tavola, dalla spesa alla gestione delle prenotazioni: «Come da tradizione, le pietanze vengono preparate solo con prodotti freschissimi che acquisto personalmente a seconda della disponibilità stagionale e del meglio che propongono i fornitori. Con la stessa dimensione umana con la quale intrattengo i rapporti con i fornitori, poi decido come comporre i menù insieme ai clienti che mi scrivono».

La specialità della casa rimane il pesce, preparato con la tipica maestria da chef dalla padrona di

casa, ma il bouquet di proposte è ricco e variegato: «Il mio non è un ristorante di lusso, ma un luogo intimo, raccolto, dove poter gustare piatti con ricette semplici, preparati con ingredienti freschi e genuini. L'unica preparazione culinaria è la passione per il cibo e per la cucina: per questo motivo i piatti che servo potrebbero cambiare all'ultimo minuto, a causa della disponibilità e della freschezza dei prodotti



• La sala da pranzo con i tavolini della Dispensa di Roby. A sinistra la titolare Roberta. Più in basso una delle specialità della casa: culurgiones di carote viola con ripieno di gamberi, patate e lime.



correnza possono unirsi: la sala per i clienti è realmente la sala da pranzo della casa di Roberta che, letteralmente, spalanca la porta di casa sua agli ospiti, in un'atmosfera intima e domestica che non ha eguali. «Questa è la mia dimensione perfetta e sono felice per quello che sto facendo», conclude Roberta, invitando tutti alla sua ricca Dispensa.

La Dispensa di Roby si trova a Battuda in via Borgo 14: per prenotazioni chiamare il numero 366 7447985 o visitare il sito internet www.ladispensadirobi.com.

• LA DISPENSA / 2. Roberta lancia altre attività

Nuovi servizi: i corsi e l'asporto

BATTUDA

Oltre al servizio ristorante (si consiglia di visitare il sito per conoscere i menù di carne o di pesce), Roberta propone anche corsi domenicali dedicati alla pasta fatta in casa (preparata con o senza uova) e ai panificati.

«Pane, pasta e focaccia sono fatti in casa da me tutti i giorni», dice la titolare, che per le prenotazioni alla Dispensa di Roby puntualizza: «Sono aperta tutti i giorni tranne il martedì sera. Per

il sabato e la domenica è necessario prenotarsi con un paio di mesi di preavviso, mentre per gli altri giorni possono bastare un paio di settimane. Per i posti che eventualmente si liberano ho l'abitudine di avvisare la clientela interessata

Per i posti che si liberano, la titolare avvisa la clientela via WhatsApp o social

via WhatsApp o via social. La cucina è aperta e la gente può vedere "in diretta" quello che faccio. Infine, ogni 10 giorni riservo una giornata all'asporto per tutti quei clienti che non riescono a venire in presenza: ho dei listini dedicati da cui scegliere cosa farsi preparare».